

SMeSH

NEWS



GIORNALINO SCUOLA MEDIA GIORNICO - FAIDO
ANNO SCOLASTICO 2020 - 2021

LA REDAZIONE

SMe GIORNICO

Redazione invernale

24.9.2020-28.1.2021

1A

Elma Humaj

Doryan Molinaro

2A

Christian Bello

Linda Carilli

Alessia Guarini

Noemi Lazzari

Luca Mancini

Ivona Pilipovic

Grazia Staglianò

3A

Alberto Carlucci

David Martinez

3B

Iris Carboni

4A

Giada Lena D'Innocenzo

Hana Sora

4B

Giulia Gregoletto

Kendra Iametti

SMe FAIDO

Redazione invernale

24.9.2020-28.1.2021

2C

Sophie Bottinelli

Ida Häfliger

Céline Salvato

SMe GIORNICO

Redazione primaverile

28.1.2021-21.5.2021

1A

Tazio Buzzi

Tomas Rodrigues

2A

Ryan Bauman

Mattia Calio

Alessia Caputo

Fernie Fanini Rivera

Bruno Fernandes Pereira

Bissera Janev

Luca Mancini

Alessia Palazzi

Bamlak Sora

3A

Milan Jovic

Robin Sartore

3B

Iris Carboni

Natan Giudici

Elisa Orsega

4A

Hana Sora

4B

Damian Oliver Munoz

SMe FAIDO

Redazione primaverile

28.1.2021-21.5.2021

2C

Nicole Da Tos

Carolina Dias Serrano

Angela Rizzo

**Responsabili votazione
concorsi Giornico**

3A

Leonardo Nicora

Tommaso Taccogna

**Responsabili votazione
concorsi Faido**

2C

Didier Darani

Aris Nicoli

Nicolò Ripamonti

Lukas Rovelli

IMPRESSUM

N. 1 // giugno 2021

Editore:

Scuola Media di Giornico e
Faido

Stampa: New Copy Sagl,
Bellinzona

Ringraziamenti:

Si ringraziano gli sponsor per la loro generosità e tutti gli alunni che hanno reso possibile la realizzazione del giornalino, lavorando con entusiasmo, impegno e dedizione.

SOMMARIO

01.

L'ISTITUTO

08.

CIBO E CULTURA

02.

INTERVISTE

09.

RECENSIONI FILM E
SERIE

03.

STUDIO E
LETTERATURA

10.

CURIOSITÀ

04.

WILD NEWS

11.

SOCIAL, VIDEOGIOCHI
E INTERNET

05.

GENERAZIONI A
CONFRONTO

12.

GIOCHI E BARZELLETTE

06.

MUSICA

13.

LA POSTA DEL CUORE
E LA SCATOLA DEI
PENSIERI

07.

SPORT

14.

FOTOROMANZO

SALUTO DEL DIRETTORE

È con piacere che inauguro con queste poche righe il nuovo giornale della Scuola media di Giornico-Faido.

Un'operazione di questo tipo ha due valenze: una informativa rivolta all'esterno, ai lettori di queste pagine, e un'altra pedagogico-didattica, interna, destinata all'acquisizione di competenze da parte degli allievi. Con questo giornale vogliamo infatti mostrare quali sono le attività svolte nell'Istituto, allo scopo di sottolineare la vivacità di una comunità di allievi, docenti e collaboratori, inserita nel territorio della media e bassa Leventina. D'altro canto, la sua realizzazione è frutto di un variegato e completo percorso didattico, che va dalla raccolta delle informazioni e dei materiali alla scrittura dei testi, attraverso la collaborazione di tutte le componenti della scuola. In definitiva, l'esercizio ha il merito di favorire negli scolari lo sviluppo di disparate competenze.

Buona lettura a tutti...

Dr. Fabrizio Viscontini



SALUTO DELLA CAPOREDATTRICE

Lo scorso anno mi è stata data la possibilità di creare un'attività extra-scolastica per gli alunni della nostra sede. All'improvviso ci siamo trovati nel bel mezzo di una pandemia, dove le relazioni sociali hanno subito dei grandi cambiamenti. Tutti noi abbiamo dovuto imparare velocemente un nuovo modo di relazionarci con coloro che ci stavano attorno, abbiamo sentito sin da subito parlare di "distanza sociale" e ritengo che soprattutto per i nostri adolescenti non sia stato facile (e non lo sia tuttora) adeguarsi a questa nuova realtà. Ho quindi pensato che, prendendo spunto da altre sedi in cui il giornalino scolastico esiste già da anni, la creazione di un giornalino scolastico tutto nostro avrebbe allentato questa distanza, favorendo invece la vicinanza e lo spirito di appartenenza. Tra gli obiettivi di questo progetto vi è il desiderio di dare agli alunni uno spazio tutto loro per esprimersi, al fine di contribuire alla formazione di cittadini informati e capaci di pensiero critico, lettori attenti della realtà scolastica e in continuo dialogo con il territorio, capaci di orientarsi nel proprio presente e nella comprensione di alcune sfaccettature del mondo contemporaneo. Dal punto di vista didattico, si tratta di un modo diverso di fare scuola e di acquisire nuove competenze.

A settembre sono quindi andata nelle varie classi a presentare il progetto, dicendo loro che ero alla ricerca di allievi che volessero entrare a far parte della redazione del giornalino, e la risposta è stata fin da subito positiva; tanti allievi, travolti dall'entusiasmo, hanno deciso di iscriversi, tant'è che ho dovuto creare due redazioni: una invernale e una primaverile che, con la sottoscritta, ogni giovedì hanno lavorato con grande dedizione ai contenuti che troverete in questo editoriale. Anche altri allievi, non facenti parte della redazione, hanno contribuito alla realizzazione di articoli interessanti. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il prezioso aiuto e la collaborazione di alcuni colleghi, che ringrazio di cuore, in particolar modo la Prof.ssa Afra Nannini, docente di Ed. Visiva e Ed. Arti Plastiche, che si è occupata di tutta la parte grafica e dell'impaginazione e la Prof.ssa Angela Fontana, docente di italiano, la quale è stata di grande aiuto sia per me che per i nostri piccoli giornalisti in erba. Ringrazio inoltre tutti gli sponsor che hanno aderito e contribuito alla realizzazione di tale progetto con grande generosità.

Concludo dicendo che questo progetto è stato per me un'esperienza arricchente; vedere l'impegno e la costanza degli allievi che hanno deciso di intraprendere quest'avventura, è stato per molto gratificante.

Cari lettori, sicura del fatto che non vediate l'ora sfogliare le pagine dello SMeSH news, mettetevi comodi e... buona lettura!

Agli allievi che a settembre torneranno in sede che dire, vi aspetto carichi ed entusiasti per la realizzazione della seconda edizione del nostro giornalino.

Buona estate a tutti!

Martina Ostini
(docente di matematica)

LE REDAZIONI



Redazione di Faido. Da sinistra: Nicole, Angela, Céline, Ida, Carolina, Sophie, Prof.ssa Martina Ostini



Redazione di Giornico. Fila in alto, da destra: Ryan, Natan, Alberto, Luca M., Bamlak, Bruno, Damian, Fernie, Elma, Ivona, Iris, Grazia, Elisa, Alessia G., David, Kendra, Bissera, Milan, Giulia, Alessia C., Robin, Giada Lena, Mattia, Hana, Prof.ssa Martina Ostini.

Fila in basso da destra: Christian, Doryan, Tazio, Tomas, Noemi, Linda, Alessia P.

1 | L'ISTITUTO



1A

Docente di classe
ALEX LOVISETTO

1C

Docente di classe
MATTEO CEPPI



1D

Docente di classe
AFRA NANNINI





2A

Docente di classe
PAOLO SARTORI

2C

Docente di classe
CARMEN CAPODANNO



3A

Docente di classe
PATRIZIA TATTI



3 B

Docente di classe
CLAUDIA MARCHETTI



4 A

Docente di classe
SIMONA CROCE

4 B

Docente di classe
GILLIAN PUCCI



LA SCUOLA DI GIORNICO

DAVID 3A

La costruzione dell'edificio scolastico, inizialmente destinato ad ospitare il ginnasio, venne approvata dal consiglio comunale di Giornico nel 1975. I lavori iniziarono subito e permisero che già a partire dal 1976 la scuola accogliesse gli alunni. Quattro anni più tardi, a partire dal 1980, la scuola media sostituì gradualmente il ginnasio. Lo stabile è un prefabbricato, attorniato da molto verde.

Da alcune aule si ha la vista sulla bellissima chiesa di Santa Maria del Castello, che la sera viene illuminata a giorno. Se non avete ancora visitato Giornico, vi consiglio di farlo!

Sul retro dell'istituto vi è uno stagno ed una pista di salto in lungo dismessa. Sul piazzale della scuola si trovano un tavolo da ping-pong, preso d'assalto durante le pause, un campo da Beach volley e un campetto in cui i ragazzi giocano a pallacanestro o a calcio durante le pause. La palestra si trova nel parco della scuola, separata, però, dall'edificio scolastico ed è di proprietà del comune di Giornico. Facciamo, però, qualche passo indietro; per accedere allo stabile, infatti, vi è una rampa, che ogni mattina alunni e docenti percorrono a piedi, alla fine della quale vi è l'ingresso principale. Varcando la porta ci si trova nell'atrio della scuola, alla cui destra troviamo il refettorio scolastico, l'aula magna e, percorrendo il corridoio, verso l'ala est, a cui si accede tramite una porta in vetro, vi sono le aule di educazione visiva, educazione alle arti plastiche, educazione musicale e educazione alimentare.

Torniamo ora nell'atrio e spostiamoci a sinistra, dove troviamo il locale del custode, la segreteria e la direzione, più avanti l'aula docenti e poi la biblioteca scolastica, fruibile nei giorni di martedì e venerdì. Ai piani superiori, ben due, troviamo tutte le altre aule scolastiche. Nella fattispecie al primo piano si trovano le aule di storia e geografia, quelle di informatica e alcune aule di L2. Mentre al secondo piano vi sono le aule di italiano, di matematica, altre aule di L2 e il laboratorio di scienze.



LA SCUOLA DI FAIDO

SOPHIE, IDA E CÉLINE 2C

Il palazzo scolastico di Faido fu costruito nel 1976 in via Saresc, su progetto dell'architetto Muttoni. Si trova subito dopo la piazza di Faido, scendendo.

Ha una forma a parallelepipedo rettangolo ed è di cemento armato color grigio.



Sotto ai porticati aperti color giallo e bianco, ci sono due tavoli da ping-pong utilizzati dagli allievi durante le pause.

Ogni anno inoltre si svolge un torneo di ping-pong, con un tabellone degli incontri che prevede eliminatorie fra allievi di prima media da una parte e allievi di seconda dall'altra. I vincitori delle due fasi eliminatorie (un allievo di prima e uno di seconda) al termine si sfideranno. Poi c'è una premiazione che dà diritto a ricevere una mega coppa che il vincitore si può tenere a casa fino alla fine delle vacanze di Natale.



Attraversando uno dei due porticati si arriva al corpo delle palestre, dove noi facciamo educazione fisica. Si tratta di una palestra doppia, divisa a metà da un telone bianco. Ogni metà è provvista di tre canestri per il gioco del basket. Questa palestra è usata anche per corsi di vario genere (danza, yoga, ginnastica attrezzistica, ecc.) fuori dall'orario scolastico.

Se si va oltre la palestra, si arriva ai due campetti esterni: uno serve per giocare a pallacanestro, l'altro, più grande, serve per giocare a calcio. Più in là si trova il vero campo da calcio di Faido, dove noi nelle ore scolastiche non possiamo andare, se non con un docente.

Subito dopo il campo da calcio, a pochi metri dall'edificio scolastico, c'è la nuova pista di ghiaccio coperta. Nell'annesso ristorante, c'è anche la mensa scolastica, dove gli allievi della scuola media e della scuola elementare vanno a mangiare per il pranzo. I buoni per il pasto si possono acquistare il lunedì, al prezzo di 8 franchi l'uno. Al suo interno, la pista ha degli spogliatoi, in più offre il prestito di pattini, caschi e bastoni da hockey. A volte, durante le ore di educazione fisica, si viene qui per fare pattinaggio o svolgere una lezione di curling.

La pista di ghiaccio ha una copertura, così da potere essere

utilizzata anche con giornate di mal tempo. Il tetto è stato costruito da poco e, fino a qualche anno fa, in caso di pioggia dovevamo rimandare le lezioni di pattinaggio.

Ora torniamo indietro e ci dirigiamo verso l'interno dello stabile, che ospita sia la Scuola Elementare di Faido, sia la sottosedede della Scuola Media di Giornico-Faido.

La scuola media è ospitata al terzo piano del palazzo, con pure un'aula al secondo e due al pian terreno. Il resto è occupato dalla Scuola Elementare.

Solo in alcune materie si cambia aula, ma, a causa del COVID-19, si resta ormai nella stessa aula, tranne che per tre materie. Al terzo piano c'è l'albo, dove vengono affisse delle comunicazioni importanti. Le palestre, come detto, sono in faccia al palazzo scolastico.



CURIOSITÀ SU GIORNICO



Ludicibus Giornicensis, nome antico del paese, possiede un'isola abitata al centro del fiume Ticino, che è possibile ammirare grazie ai due ponti costruiti nel XII e nel XIII secolo. È l'ultimo paese della Valle verso nord dove crescono ancora i vigneti.

Giornico possiede un notevole patrimonio storico, infatti sono presenti ben sette chiese. Le più conosciute sono la Chiesa di San Nicolao, in stile romanico, la Chiesa di Santa Maria del Castello, con i resti di un antico maniero e la parrocchiale di San Michele. Ogni anno si organizza infatti "La corsa delle 7 chiese", alla quale partecipano molte persone provenienti da tutto il cantone. È un'occasione per ammirare le bellezze di questo paese! Vi sono anche dei musei: la sede del museo etnografico leventinese, il museo della Congiunta che offre la vista di sculture contemporanee e la fabbrica culturale Baviera, dove si possono ammirare principalmente opere di artisti svizzeri.

Si può ammirare il monumento che rappresenta "La battaglia dei Sassi Grossi", opera dello scultore Apollonio Pessina di Ligornetto. Inoltre vi è la presenza della Torre di Atto o Attone, molto antica. Durante l'estate si possono gustare piatti tipici e creativi nei quattro grotti presenti nel borgo: Grotto Rodai, Grotto due Ponti, Grotto Pergola e Grotto Pescatori.

IRIS E ELISA 0.3B

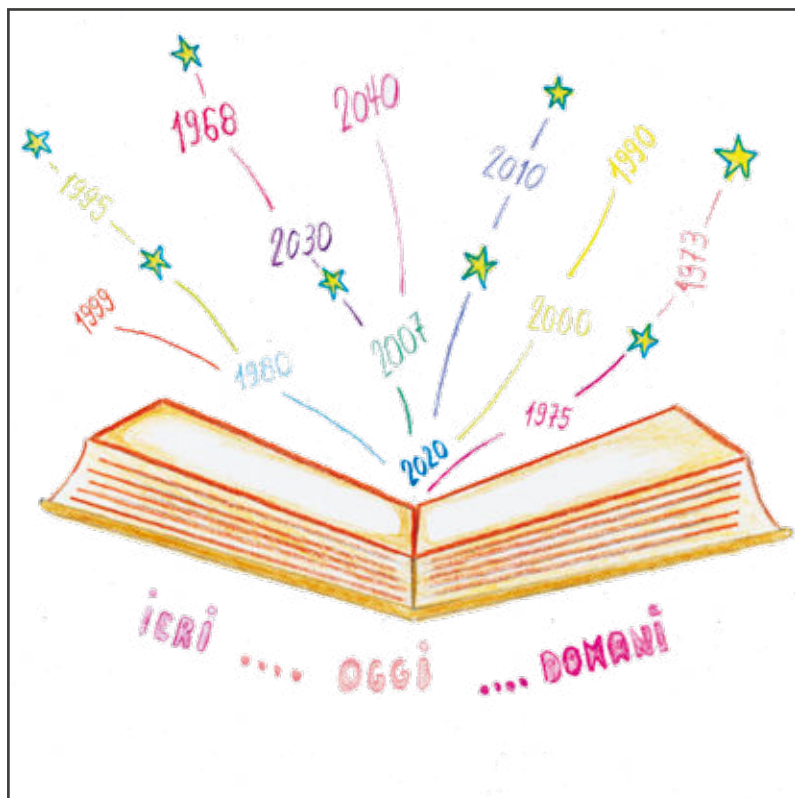


LA NASCITA DEL NOSTRO GIORNALINO

PROF.SSA MARTINA OSTINI

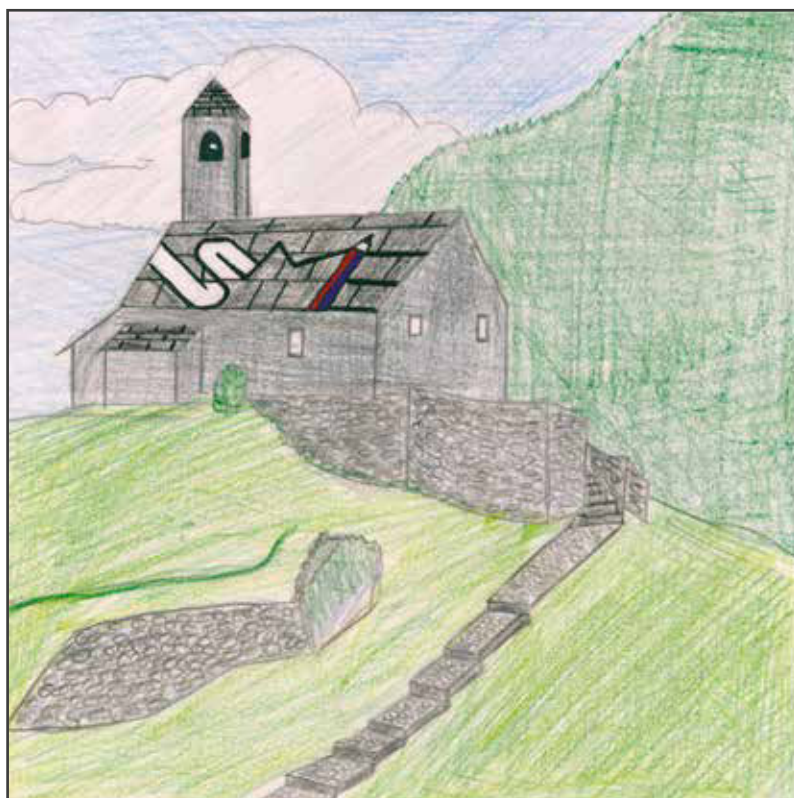
In occasione della prima edizione del giornalino scolastico, ho deciso di indire due concorsi aperti agli allievi di tutta la scuola: uno per la scelta del nome del giornalino e uno per la scelta della copertina. Le migliori proposte, rappresentate qui di seguito, sono state selezionate da una commissione di docenti e messe poi in votazione. Dopo l'esposizione di qualche settimana nei corridoi della scuola, alunni, docenti e collaboratori sono stati chiamati alle urne. Il diritto di voto è una tematica molto importante e uno degli obiettivi è stato quello di sensibilizzare ed educare gli allievi riguardo al diritto di voto, all'importanza di assumersi le proprie responsabilità, senza delegare ad altri le proprie scelte. I voti sono poi stati raccolti, analizzati e rappresentati da un gruppo di allievi di 3A, che, durante le ore di matematica, ha creato le tabelle ed i grafici qui di seguito rappresentati.

COPERTINA



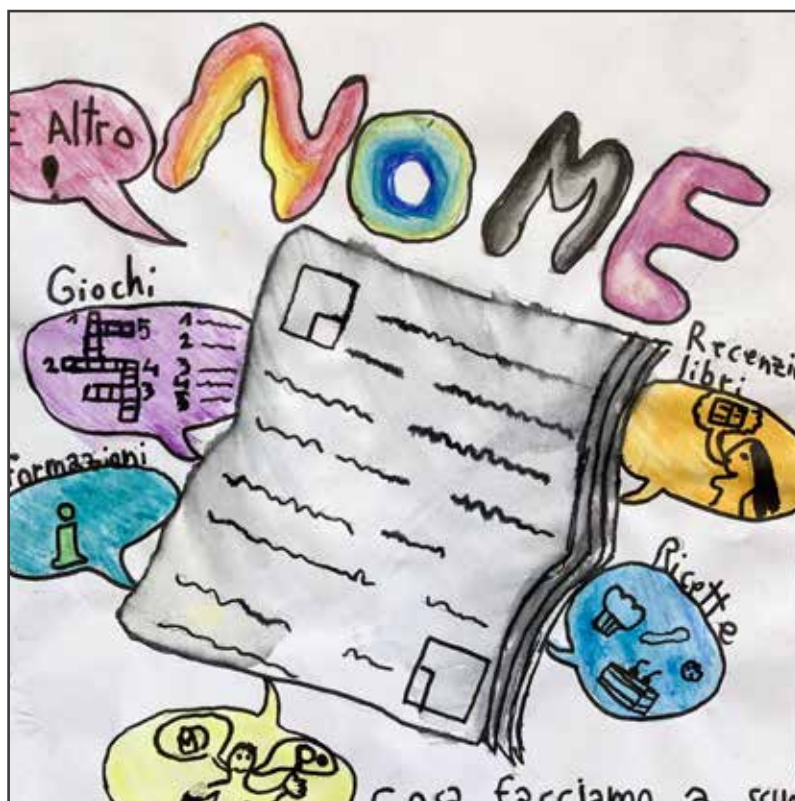
proposta 1
ELISA ORSEGA
3B

proposta 2
GIORGIA RICCIARELLI
3A



proposta 3
IRIS CARBONI
3B

proposta 4
SOPHIE BOTTINELLI
2C



proposta 5
ANGELA RIZZO
2C

TITOLO

SMeSH news

proposta 1
ROBIN SARTORE
3A

Questo nome si riferisce alle notizie di schiacciata di colpo (smash). Ho però cambiato Sma con SMe (SMe = Scuola Media). Unendo quindi entrambe le cose si ottiene: SMeSH. News = notizie.

proposta 2
MILAN SIMIC
2C

SMe = Scuola Media
Giornido = Giornico + Faido
News = notizie
SMe Giornido news = notizie della
Scuola Media di Giornico-Faido.

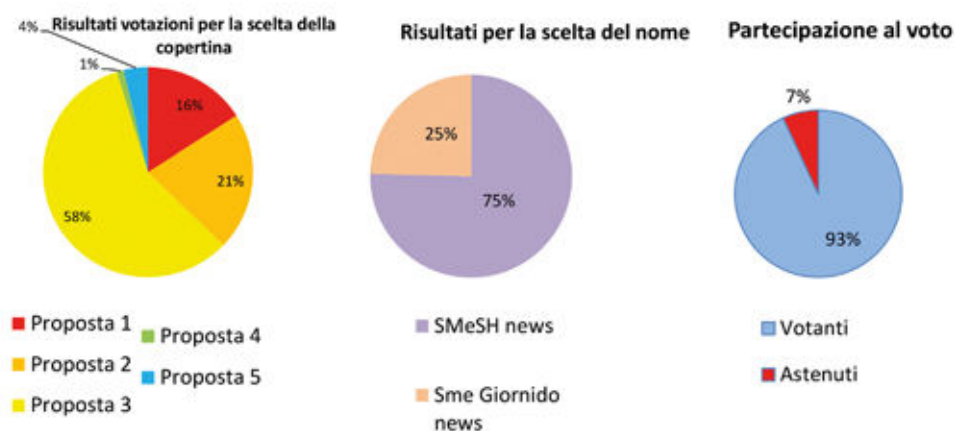
GIORNIDO news

VOTAZIONI

Risultati votazioni per la scelta della copertina		
disegni	voti ricevuti	voti%
Proposta 1	30	16%
Proposta 2	40	21%
Proposta 3	109	58%
Proposta 4	2	1%
Proposta 5	7	4%
Totale	188	100%

Risultati per la scelta del nome		
Proposte	voti ricevuti	voti %
SMeSH news	141	75%
Sme Giornido news	46	25%
Totale	187	100%

Partecipazione al voto		
Votanti	188	93%
Astenuti	14	7%
Aventi diritto al voto	202	100%



FESTIVAL DELLE LINGUE



Il 22 aprile si è tenuto, nella nostra sede, il Festival delle Lingue, edizione 2021. Gli allievi di quarta hanno vissuto una giornata diversa, dedicata a vari idiomi.

Attraverso quattro atelier, presentati nelle varie lingue, i ragazzi hanno sperimentato la danza e molteplici giochi imparando nuovi vocaboli e apprezzando nuovi usi e costumi vigenti un po' in tutto il mondo. Al mattino il Teatro Paravento ha proposto esercizi specifici per imparare il tedesco, il francese e l'inglese.

L'atelier dedicato alla lingua portoghese ha trasportato gli allievi in un viaggio ricco di colore e vivacità attraverso tutta la nazione e le sue colonie, e durante il pomeriggio i ragazzi hanno sperimentato il tango guidati in lingua spagnola e hanno assistito a una simpatica presentazione in inglese inerente allo sport d'élite e alla possibilità di fare uno scambio linguistico negli Stati Uniti d'America. Il tutto all'insegna dell'apprendimento combinato con il divertimento!



PROF.SSA CLAUDIA MARCHETTI

M O S T R A

DIAMO I NUMERI

PROF.SSA MARTINA OSTINI

Giovedì 6 maggio e venerdì 7 maggio, gli allievi di terza e di quarta media, accompagnati dalle loro docenti di matematica, si sono recati alla SCC di Bellinzona per visitare la mostra "Diamo i numeri". "Diamo i numeri" è un progetto nato nel 2015 dalla collaborazione tra la Prof.ssa Antonietta Mira e l'Ideatorio di Lugano. Si tratta di una mostra itinerante: inizialmente si è spostata in diversi comuni del nostro cantone; nel 2018 ha poi varcato il confine, in viaggio per un anno e mezzo in varie regioni d'Italia, arrivando addirittura nel Sud Italia. A febbraio 2020 la mostra è tornata in Ticino e si è fermata alla SCC, dove resterà fino al 18 giugno c.a.. Il prossimo anno scolastico tornerà invece a Cadro, luogo in cui è nata. Lo scopo di questa mostra è quello di avvicinare sia i giovani che gli adulti alla matematica grazie ad un approccio più sperimentale, ludico ed emozionale. La mostra è suddivisa in quattro sale in cui si possono trovare attività che riguardano principalmente i concetti di probabilità, di statistica, di logica e di numero. I ragazzi hanno potuto apprendere nuovi concetti matematici e ne hanno approfonditi altri già trattati a scuola. Andrea Riva, professore di matematica alla SCC di Bellinzona, non solo gestisce la mostra ma ha aggiunto degli interessanti contenuti che la rendono ancora più completa ed accattivante. È stata preziosa la sua presenza durante le nostre visite e per questo lo ringraziamo di nuovo per la disponibilità, la gentilezza e il tempo che ci ha dedicato. Qui potrete trovare ulteriori informazioni sulla mostra: <http://www.diamoinumeri.ch>



IL COMPLEANNO DI GIANNI RODARI

ALLA SCUOLA MEDIA DI
GIORNICO-FAIDO SI FESTEGGIA IL
COMPLEANNO DI GIANNI RODARI

Una mostra in biblioteca e una vera cabina telefonica in cui poter ascoltare le favole al telefono lette e registrate dagli alunni di terza e quarta media.

L'anno 2020 è il giubileo rodariano, in quest'anno si ricordano i 40 anni dalla morte di Gianni Rodari, i 50 dalla vincita del Premio Hans Christian Andersen – che è, più o meno, il Nobel della letteratura per l'infanzia – e il 23 ottobre i 100 anni dalla sua nascita. Un compleanno importante per quello che si può definire uno dei più importanti, e più rivoluzionari, autori italiani per l'infanzia. Non potevamo lasciarci sfuggire questa data. Così abbiamo deciso di prendere parte ai festeggiamenti e fare un regalo speciale a Gianni Rodari e a tutti coloro che avranno voglia di ascoltare una storia.

L'idea, nata da Angela Fontana, docente di Italiano presso la Scuola Media di Giornico, è quella di rendere viva la raccolta *Favole al telefono*. A Serravalle l'associazione Liberalibro supportata dall'associazione Ated aveva recentemente creato una cabina telefonica in cui recarsi per ascoltare delle letture. Fare lo stesso con *Favole al telefono* sarebbe stato fantastico: una raccolta, in cui Rodari immaginava un papà che viaggiava per lavoro e ogni sera chiamava la sua bambina da una cabina a gettoni per raccontarle una storia, che si potesse davvero ascoltare al telefono. Gli alunni delle classi 3A, 3B, 4B, 4A della scuola media di Giornico-Faido, alcuni amici e colleghi si sono cimentati nella lettura al alta voce e nella registrazione di una o più favole al telefono (in totale ben settanta); dopodiché, grazie al prezioso aiuto dell'associazione Ated, i file audio sono stati inseriti in un vero e proprio telefono (che si vede nelle foto): è sufficiente comporre un numero per poter ascoltare una delle settanta favole.

La cabina, costruita dal docente Paolo Sartori con gli alunni che seguono il corso di Differenziazione Curricolare, è stata posizionata accanto alla biblioteca, dove è stata allestita una mostra.

A fianco, esposti, si trovano alcuni pannelli esplicativi provenienti



PROF.SSE ANGELA FONTANA
GIULIA LARDELLI

dal sito <http://100giannirodari.com/>, stampati per l'occasione presso lo studio grafico Officina Scribar di Faido ed i libri di Rodari, fruibili per il prestito da parte degli alunni.

Ma non è finita qua, grazie a qualche nozione di programmazione informatica, Giulia Elsa Lardelli-Sibilio ha dato vita anche al sito favolerodari.altervista.org/index.htm ed a un bot su Telegram, trasformando le *Favole al Telefono* in "favole al cellulare" (fruibili per l'appunto da uno smartphone).

Scaricando l'app Telegram, e cercando @Rodari_bot (o andando a questo link https://t.me/Rodari_bot) si aprirà un canale, dove scrivendo qualsiasi cosa si riceverà in cambio una favola tra quelle registrate. Bot e sito sono a disposizione di chiunque abbia il piacere di ascoltare una favola. Il Sito è pensato anche per essere utilizzato da docenti o bibliotecari che volessero allestire una mostra sull'opera di Gianni Rodari e avessero piacere di inserire anche un'attività interattiva di ascolto.



READ MORE

ATTIVITÀ DI LETTURA PROPOSTA DALLA
PROF.SSA ANGELA FONTANA

GIADA LENA E HANA 4A

Vorremmo intervistarla in merito all'attività di lettura dal titolo "**Read More**".

In cosa consiste quest'attività?

Poche regole per tutti: per venti minuti al giorno, tutti i giorni, per tutto l'anno scolastico, ogni ragazzo è libero di scegliere le proprie letture tra romanzi, fumetti, poesie o riviste, con la possibilità di interromperle e riprenderle a suo piacere.

Come è nata quest'idea?

Read more è nata dall'esperienza maturata della scuola norvegese di Haugesund e da altre iniziative in atto anche in Italia, che hanno evidenziato come una pratica quotidiana di lettura individuale nella scuola possa consolidarsi in una buona abitudine anche nei ragazzi che ne sono meno attratti. *Read more* vuole essere una sorta di corroborante naturale per la passione verso i libri e le storie.

Come le è venuta l'idea di introdurla qui a Giornico?

Ho conosciuto questa bellissima iniziativa *al Festival letteratura* che si tiene a Mantova ogni anno. Vi partecipano tantissimi scrittori, ci sono tantissime conferenze, atelier e laboratori e quando ho appreso l'esistenza di questa iniziativa mi sono detta "Devo assolutamente proporla nella mia scuola!".

A chi è rivolta quest'attività?

L'attività è rivolta a tutti gli studenti dell'istituto, ai docenti ed ai funzionari.

Dove si svolge?

In aula magna perché c'è più spazio, ognuno può trovare il proprio cantuccio dove raccogliersi in una lettura silenziosa, e trovare la propria intimità.

In quali giorni e come si svolge l'attività?

L'attività si svolge dal martedì al venerdì dalle 7:35 alle 7:55.

Ognuno è libero di leggere ciò che vuole (romanzi, saggi, riviste, giornali, fumetti) per venti minuti al giorno, come dicevamo prima.

Si portano dei libri da casa, oppure vengono messi a disposizione dalla scuola?

Al momento ogni alunno porta il proprio libro da casa oppure lo prende in prestito dalla biblioteca. Sarebbe bello se i lettori di *Read more* facessero delle proposte di lettura al fine di creare la biblioteca di *Read more*.

READ MORE



Come e dove ci si può iscrivere?

Ci si può iscrivere sempre, non c'è un termine. Gli interessati troveranno il formulario d'iscrizione all'ingresso della scuola. Tutti sono i benvenuti!

Una volta iscritti è obbligatoria la frequenza?

No, ci si deve iscrivere per partecipare a *Read more*, però la partecipazione non è obbligatoria; non deve diventare un vincolo inderogabile. Lo scopo è proprio quello di promuovere la lettura e non di obbligare le persone a leggere, perché semplicemente si otterrebbe l'effetto contrario.

C'è un numero massimo di persone che può partecipare all'attività?

No, tutti sono i benvenuti.

Pensa di mantenere Read More anche in futuro?

Sì, assolutamente. Il mio scopo è quello di introdurre i venti minuti di lettura nella griglia oraria. Se ci dovessi riuscire, ne sarei felicissima, perché vorrebbe dire raggiungere tutti gli allievi dell'Istituto e non solo una parte di essi. Ma se così non fosse, sarò comunque felice di accogliere tanti lettori appassionati in aula magna, dove potremo stringere un libro tra le mani e immergerci, per venti minuti, nella lettura, alla scoperta di nuovi mondi.

Come è nata la sua passione per la lettura e la lingua italiana in generale?

Amo leggere sin da quando ero bambina. I miei genitori mi leggevano sempre le fiabe della buonanotte e quando ho imparato a leggere, la biblioteca scolastica è diventata la mia seconda casa. Mi sono appassionata agli Istrici Salani (quelli con la copertina gialla per intenderci), di questa collana ho amato soprattutto *Matilda*, ma anche *Il GGG*, *La magica medicina*, *La fabbrica di cioccolato* di R. Dahl. Ricordo con piacere anche i libri del Battello a vapore, forse è di questa collana il primissimo libro che ho letto, s'intitola *La nonna sul melo* di Mira Lobe. La mia passione per la lettura mi ha portato a intraprendere gli studi in Letteratura italiana presso l'università di Friburgo.

Qual è il suo libro preferito?

Sceglierne uno è difficilissimo però sicuramente tra i miei preferiti ci sono: *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde che ho letto più volte, *Il gabbiano Jonathan Livingston* di Richard Bach, ho adorato anche *Il giornalino di Gian Burrasca*, *Lo spirituale nell'arte* di V. Kandinskij e ce ne sarebbero molti altri.

C'è un libro che vorrebbe consigliarci?

Ci sono moltissimi autori di libri per ragazzi bravissimi. Ne cito alcuni: Antonio Ferrara, Chiara Carminati, Guido Sgardoli, Melvin Burgess, David Almond, Matteo Corradini, Aidan Chambers,

Mino Milani, Roberto Piumini, Gianni Rodari, Davide Morosinotto. Vi invito a curiosare nella nostra biblioteca, troverete sicuramente tanti libri degli autori che ho citato.

Per quale motivo consiglia agli alunni di partecipare all'attività?

Consiglio a tutti di partecipare all'attività *Read More* perché è un momento intimo, che dedichiamo a noi stessi. I partecipanti mi riferiscono che iniziare la giornata leggendo, fa sì che la giornata prenda un'altra piega, si è più sereni e rilassati e si affrontano gli impegni scolastici senza ansie. Inoltre è un modo per creare un'abitudine alla lettura: è importante leggere con regolarità anche per migliorare il proprio rendimento scolastico. È infatti provato che una persona che legge regolarmente migliora anche a scuola in tutte le materie, perché la lingua, nel nostro caso l'italiano, veicola il sapere.



STORIE CONTRO VENTO

GLI ALUNNI DI TERZA E QUARTA MEDIA DELLA SCUOLA MEDIA DI GIORNICO AL FESTIVAL STORIE CONTROVENTO CON MATTEO CORRADINI E PEPPE MILLANTA

Venerdì 23 aprile abbiamo partecipato a Storie Controvento, un festival letterario che si tiene a Bellinzona, organizzato dall'associazione Albatros, e che ogni anno ospita degli autori di libri per ragazzi e dà la possibilità a molti alunni di terza e quarta media, provenienti da tutto il Canton Ticino, di conoscere gli scrittori e di entrare nella loro officina. Quest'anno, in occasione dell'ottava edizione, sono stati coinvolti ben 700 ragazzi. Abbiamo avuto la fortuna di conoscere e intervistare gli autori dei libri letti in classe: Peppe Millanta con *Vinpeel degli Orizzonti* e Matteo Corradini con *Annalilla*. Siete curiosi di conoscerli meglio? Allora, non perdetevi tempo, leggete le recensioni dei romanzi e le interviste agli autori.

RECENSIONE DEL LIBRO VINPEEL DEGLI ORIZZONTI DI PEPPE MILLANTA

GIORGIA 3A

Peppe Millanta, *Vinpeel degli Orizzonti*, Neo Edizioni a Castel di Sangro, 2017, 246 pp., 15 CHF.

La vicenda narrata è ambientata in una cittadina di nome Dinterbild, dove vivono molti personaggi bizzarri che finiscono in questo luogo perché hanno smesso di sognare e credono di non avere più una seconda possibilità.

Il protagonista del libro è Vinpeel, un ragazzo che vive insieme al padre, Ned Bundy, con il quale non ha un buon rapporto: non si parlano e non trascorrono praticamente mai del tempo insieme. Vinpeel è un sognatore, avventuroso, molto coraggioso ma soprattutto determinato. Quando non combina guai, lavora alla *Locanba* del signor Biton e consegna le famose Zuppe Biton a domicilio; suona nella banda di Selmer, il musicista del paese ed escogita un modo per scappare da Dinterbild. Il suo migliore amico si chiama Doan ed è sempre pronto ad aiutarlo nel momento del bisogno. Insieme guardano le nuvole e pianificano la fuga verso l'Altrove.



Gli abitanti del paese sono invece rassegnati: nessuno pensa che possa esistere la possibilità di andare via, e chi insinua dire che vi sia un altro mondo -al di là di quella prigione- viene additato come pazzo da tutta la comunità. È proprio ciò che capita a Krisheb, un ragazzo, che diventerà un grande amico del protagonista, il quale perderà addirittura una gamba nel tentativo di fuggire.

Un giorno piomba letteralmente dal cielo una bambina di nome Mune. In quel momento Vinpeel cerca di capire come le persone arrivano a Dinterbild, e per farlo ogni tanto va a trovare la bambina, finché non diventano buoni amici. Passando del tempo con lei non riesce a scoprire molto, però aiuterà Mune a riconoscere le emozioni, infatti lei fino a quel momento non sapeva cosa fossero. Un giorno, lavorando alla *Locanba*, a Vinpeel viene un'idea per andare via da lì, così ne parla con Doan, Mune e Krisheb. La squadra s'impegna per riuscire a sviluppare l'idea di Vinpeel, ma qualcosa andrà storto... . Riusciranno i nostri giovani eroi a trovare l'Altrove? Vinpeel ricucirà il rapporto con suo padre? Per trovare risposta a queste domande, non vi resta che leggere questo libro, che vi permetterà di sognare e al tempo stesso di riflettere.

Secondo me da questo libro si possono trarre degli insegnamenti e delle grandi lezioni di vita. Tutti noi possiamo e dobbiamo concederci una seconda possibilità, indipendentemente dagli errori commessi, è sempre possibile scappare da Dinterbild.

Questo libro mi è piaciuto molto perché rispecchia la vita, anche a noi capita di perdere la felicità, la speranza, i sogni ma non per questo siamo destinati a restare nell'infelicità e nella rassegnazione per tutta la vita.

Si può dire che Dinterbild è un luogo che si nasconde nel profondo di ognuno di noi, è un luogo oscuro, rappresentato solo da tristezza e rimpianti.

Al contrario, l'Altrove è un luogo felice, dove ci sentiamo in pace con noi stessi, un luogo in cui vogliamo andare quando attraversiamo dei momenti bui della nostra vita, quando nessuno ci può aiutare a parte noi. L'importante è credere che in ognuno di noi ci siano questi due luoghi, altrimenti l'equilibrio si rompe. Tutti noi abbiamo bisogno di un posto dove conservare i nostri ricordi più felici: i momenti con la famiglia, il primo amore, la speranza che qualcosa di bello accada, il desiderio di esaudire i nostri sogni più profondi e remoti. Abbiamo, però bisogno anche di un luogo dove conservare i nostri ricordi più tristi e brutti: le incertezze, il dolore, la morte di un parente, la solitudine, la rabbia, la tristezza, il fallimento di un nostro sogno o di una speranza che volevamo esaudire. Tra questi due mondi non c'è molta differenza perché da Dinterbild puoi avere una spinta e una voglia per poter raggiungere l'Altrove, ma dall'Altrove si può benissimo cadere di nuovo a Dinterbild, appena ci accade qualcosa di brutto da cui non riusciamo a distogliere la nostra attenzione. La cosa da fare per non ritornare a Dinterbild è cercare di trovare un po' di felicità nei momenti più oscuri della nostra vita, ed è anche molto importante tenersi strette le persone che per noi contano molto e che ci vogliono bene; solo grazie al loro aiuto e alla nostra voglia di poter ritornare finalmente ad essere felici, riusciremo a dimenticarci solo per un momento della presenza di Dinterbild per concentrarci sull'Altrove. Mi è piaciuta molto anche la grafica del libro, cioè quando le parole non sono sulla stessa linea, ma sono messe in diagonale, quasi a formare un disegno; mi sono anche piaciute le definizioni delle emozioni che Vinpeel usa per spiegarle a Mune per esempio: "Gioia: è quella cosa che non c'è tempo di spiegare, perché non ne va sprecato un solo istante"; ma soprattutto alcune citazioni che ho trovato nel libro, di seguito quelle che mi hanno colpito di più: "Vinpeel lo vide dalla finestra mentre si chinava come ogni sera tra le onde per affidare il suo messaggio al mare, alle correnti, al destino o a chissà cosa.", "Le vere dive, mia cara, si fanno chiamare almeno tre volte.", "Vediamo.....sognare..... sognare è come vivere due volte. Una vita per quando sei sveglio e una per quando dormi.", "Vinpeel avvertì un'aria diversa intorno a se, la respirò con forza, se ne riempì il petto."

INTERVISTA A PEPPE MILLANTA

ELISA 3A

Per noi Dinterbild rappresenta un luogo in cui la tristezza prende il sopravvento, e ci impedisce di credere e di sognare; mentre l'Altrove rappresenta in qualche modo la speranza, la possibilità di essere felici. Per lei cosa rappresentano Dinterbild e l'Altrove?

"Dinterbild è un luogo non-luogo in cui si arriva quando si smette di desiderare, quando la vita s'inceppa. Mentre l'Altrove è il contrario, cioè un luogo in cui si arriva quando si ricomincia a desiderare, a sperare, a credere che c'è sempre una seconda occasione."



Abbiamo notato che sia i nomi dei personaggi come Krisheb, Vinpeel sia i nomi dei luoghi come Dinterbild sono molto particolari. Hanno un significato preciso? Come ha fatto a sceglierli?

"Ho scelto questi nomi perché suonavano bene. Inoltre il lettore non può associarli a nessun'altra storia e a nessun altro personaggio di altre storie. Volutamente non ho descritto né luoghi né personaggi, cosicché ognuno possa immaginarli secondo la propria fantasia."

La vita degli abitanti di Dinterbild s'inceppa e per questo cercano di raggiungere l'Altrove. È capitato anche a lei che la vita s'inceppasse?

"Sì, ci sono stati dei momenti difficili, dove pensavo di aver perso delle occasioni importanti, ma sono riuscito a superarli."

Doan, un personaggio che abbiamo amato molto, è l'amico immaginario di Vinpeel, Krisheb e Mune. Perché sono i soli a vederlo e perché poi andrà via?

"Doan viene rappresentato come un desiderio o uno specchio, scompare quando Vinpeel si trova dove esattamente dove voleva essere e quando ha esaudito tutti i suoi desideri: andare verso l'Altrove, e ricucire il rapporto turbolento con suo padre."

Ha mai avuto un amico immaginario che l'aiutasse nel momento del bisogno?

"No, in compenso avevo un cane immaginario."

A chi o a cosa si è ispirato per scrivere questa meravigliosa storia?

"Ho usato lo strumento più potente che possiedo, ossia la fantasia. Tutto è partito dall'immagine di tante mongolfiere in cielo: da qui la storia ha preso forma."

Quale personaggio del libro la rispecchia maggiormente? Perché?

"Non mi rispecchio in nessuno dei personaggi, anche se mi sarebbe piaciuto tanto essere come Vinpeel."

Qual è invece il personaggio che le piace di meno?

"Avrei voluto approfondire di più il personaggio di Lady Sawen, che purtroppo risulta un personaggio troppo meccanico."

Quanto tempo ha impiegato a scrivere il libro?

"Molto poco: in tre mesi ho ideato la storia e in un mese soltanto ho scritto il libro. In quel periodo ho avuto la grande fortuna di poter fare solo quello. Non avevo altre incombenze lavorative, perciò mi

sono immerso totalmente nella scrittura."

Leggendo il suo libro, abbiamo capito che non bisogna mai rinunciare ai sogni e alla possibilità di essere felici, tutti abbiamo diritto ad una seconda possibilità. È questo il messaggio che voleva mandare?

"Non avevo messaggi da scrivere, all'inizio volevo solo scrivere una storia. Secondo me il libro è per metà di chi lo scrive e per metà di chi lo legge. Ogni storia parla ad ognuno di noi: perciò il messaggio che voi avete recepito vale quanto il mio."

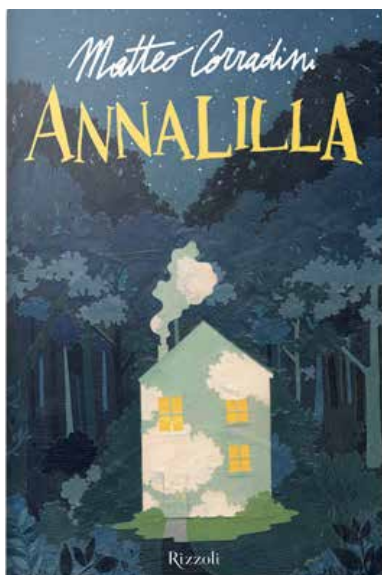
La mongolfiera gioca un ruolo importante nel suo libro. Lei ha mai avuto l'occasione di fare un giro in mongolfiera?

«Ci sono salito perché sono stato invitato ad un festival delle mongolfiere, ma in realtà avevo molta paura e sono rimasto sospeso a qualche metro da terra ma con una corda di sicurezza.»

Alla fine del libro abbiamo trovato la ricetta della zuppa Biton, ci piacerebbe prepararla. Lei l'ha mai preparata?

"Ora vi racconto la storia di questa ricetta. Mia nonna cucinava sempre per tutti i nipoti. Aveva un libro di ricette e la zuppa, che poi nel libro è diventata la zuppa Biton è l'unica ricetta che non ci ha mai preparato, per fortuna! Sì, perché la mia nonna è una delle poche nonne al mondo che non sa cucinare! Però ci tenevo molto che entrasse anche lei nel mio primo libro, perché per me è stata molto importante, mi ha insegnato molte cose."

RECENSIONE DEL LIBRO ANNALILLA DI MATTEO CORRADINI



Matteo Corradini, *Annalilla*, Rizzoli, Milano 2014, pp. 312, 15 CHF.

Matteo Corradini è uno scrittore ed ebraista e da anni si occupa di didattica della Memoria.

Con Rizzoli ha pubblicato anche *La Repubblica delle farfalle*, ambientato nel ghetto di Terezin. Inoltre, ha curato la nuova edizione de *Il diario di Anna Frank*.

Annalilla è una ragazzina di undici anni, intelligente, allegra e fantasiosa.

Durante il suo tempo libero ama divertirsi con gli amici, ma anche condividere i bei momenti con la propria famiglia. Annalilla, seppur abbia solo undici anni, è molto responsabile poiché sa badare a sé stessa, ed è anche in grado di rendere le persone felici nei momenti difficili.

Il tutto ha inizio quando i genitori di Annalilla decidono di partire per una settimana di vacanza. Olga, la badante della nonna che avrebbe anche dovuto occuparsi di Annalilla, si ammala. Ed ecco che si presenta la ghiotta occasione per Annalilla: restare a casa da sola, con la nonna, per un'intera settimana, l'ultima settimana di scuola. Annalilla mette in scena tutte le sue doti attoriali, finge

di chiamare la mamma, alla presenza di Olga, e le riferisce che la loro vacanza sarebbe terminata in quell'istante perché Olga si era ammalata. Il piano va a buon fine, Olga se ne va e lei inizia a fantasticare una settimana di puro relax e divertimento, senza regole imposte dagli adulti. Si immagina di passare le giornate guardando film, dandosi alla pazza gioia in compagnia della sua cara amica Vualà, una ragazza di origini tunisine.

Ma non sarà così facile, perché dovrà prendersi cura della nonna, la quale è relegata da un anno nella sua stanza a causa delle sue precarie condizioni di salute. Con lei instaura, inaspettatamente un forte legame di amicizia e nel corso della storia diventeranno l'una la confidente dell'altra. Si fanno delle lunghe chiacchierate e condividono i momenti più belli vissuti in passato. La nonna racconta la sua storia e il suo passato ad Annalilla. Entrambe fanno così un percorso di crescita e trasformazione. Annalilla in una sola settimana imparerà a preparare da mangiare, a fare il bagno alla nonna, a prendersi cura di lei. Capirà che la nonna è viva e che da giovane ha combattuto delle grandi battaglie per ciò che era giusto. Questi giorni sono un'ulteriore conferma per Annalilla per capire che è in grado di risolvere qualsiasi problema da sola.

All'interno di questo libro ci sono avventure, aneddoti divertenti, faccende da risolvere e segreti da scoprire. Il lettore scoprirà quasi tutto man mano che si addentra in questa meravigliosa lettura.

Questo libro risulta ancora più interessante, perché molti degli eventi che vengono raccontati sono stati vissuti veramente dall'autore. È una lettura molto scorrevole e piacevole, il pregio di questo libro è il lessico sempre ricercato e mai banale proposto da Corradini, nonostante il giovane pubblico a cui si rivolge. Alla fine di ogni capitolo si è subito curiosi di sapere cosa succederà in quello seguente. Solitamente Matteo Corradini scrive libri che riguardano la Shoah, mentre questo libro racconta le vicende di una ragazzina della nostra età che in una settimana soltanto cambia profondamente e insieme a lei tutte le persone che la circondano.

Non mi resta che auguravi una piacevole lettura.

INTERVISTA A MATTEO CORRADINI

GIADA 4B

Abbiamo notato che i dialoghi della Vualà sono scritti utilizzando la "k". È per far vedere che non parla bene l'italiano?

L'autore ci riferisce che la sua è stata una strategia per non dover specificare ogni volta chi stesse parlando (nei dialoghi). In questo modo il lettore, quando incontra una "k" sa già che è la Voilà che sta parlando e può identificarla al volo. Inoltre ha usato questa tecnica perché la Vualà è un po' pazza e con questo sistema l'autore ha potuto esprimere al meglio la sua personalità un po' particolare.

Il libro termina con la nonna che vola, portata in alto dagli aironi, noi abbiamo pensato che si tratti di una metafora della morte, è così?

L'autore ci dice che era un po' titubante su come concludere il libro (se mantenere la nonna in vita oppure se farle lasciare questo mondo); allora ha deciso di far interpretare il finale ai lettori.



Annalilla fa di tutto per cercare di far ricordare alla nonna il suo passato, ma lei aveva davvero bisogno di ricordare per essere libera e volare in cielo?

Secondo l'autore la nonna aveva questa necessità; infatti da quando ha iniziato a ricordare, cioè dal momento in cui è ritornata al lago dove aveva vissuto e collezionato i ricordi più belli della sua vita, lei ha ricominciato a vivere e ad esprimersi ed ha quindi potuto salire in cielo serena e senza preoccupazioni (per chi interpreta in questo modo il finale). Ad ogni modo la nonna aveva bisogno di far pace con i suoi pensieri per essere libera.

La nonna ha nascosto a lungo una chiave e non ha mai parlato con nessuno del suo passato. Non voleva rivelare i suoi segreti? Alla fine però lo fa perché si fida di Annalilla?

L'autore ci conferma che la nonna non aveva ancora trovato il momento giusto per raccontare i suoi segreti, ma alla fine lo fa perché si fida della nipote, con la quale instaura uno stretto rapporto. Anche la nonna forse aveva bisogno di un po' di follia per liberare la sua mente e l'aiuto e l'empatia della nipote adolescente, unito alla sua spontaneità e alla sua freschezza, provocano in lei un grande cambiamento che le permetterà di ricordare e parlare apertamente delle sue esperienze.

La nonna parla spesso del suono primordiale; esiste veramente?

L'autore asserisce che il suono primordiale esiste veramente; infatti sono state svolte anche delle ricerche che lo testimoniano. L'esperimento si effettua, passando la puntina di un giradischi sulla linea che divide il cranio umano e, trovando il punto esatto, si può sentire questo suono arcaico.

Abbiamo notato che spesso c'è un riferimento alla luce e al buio. Noi l'abbiamo interpretato rispettivamente come qualcosa che rassicura (la luce) e invece ansia e la paura (il buio). È così?

L'autore afferma che la nostra intuizione è esatta perché questa metafora rappresenta il percorso di crescita di Annalilla: all'inizio si trova nel buio causato dai disagi dell'adolescenza ma poi, un po' alla volta, attraverso dei cambiamenti che le permettono di maturare e migliorarsi, riesce a raggiungere la luce.

I nomi delle protagoniste, Annalilla e Vualà, ci sembrano molto particolari, come li ha scelti?

Vualà è il nome di una compagna di classe della figlia dello scrittore, mentre Annalilla è come una delle sue tre figlie da piccolina chiamava un'amica dello scrittore che in realtà si chiama Annalisa. Gli è parso bellissimo e così ha deciso che sarebbe diventato il nome della protagonista di uno dei suoi romanzi.

Annalilla, grazie alla nonna, fa un grande percorso di crescita e di cambiamento in una sola settimana. Potremmo dire che anche la nonna cresce e cambia?

Secondo l'autore ogni volta che una persona compie un cambiamento, questo influisce anche sulla crescita delle persone che le gravitano attorno e di conseguenza la nonna si trasforma con la nipote. Ci spiega questo concetto con una similitudine: se un pezzo del puzzle cambia, dovranno cambiare anche quelli che gli stanno immediatamente accanto, altrimenti non combaceranno mai.

Qual è il suo personaggio preferito?

L'autore ci spiega che ognuno ha dentro di sé una parte del sesso opposto e Annalilla, con la sua esuberanza, la sua simpatia, la sua curiosità e la sua freschezza rappresenta la sua parte femminile e quindi la protagonista è il suo personaggio preferito.

Gli aneddoti e gli scherzi che vengono raccontati nel libro sono veri o inventati?

Lo scherzo del telecomando universale con cui Annalilla e la Voilà dalla finestra cambiano canale alla signora pettegola del palazzo, facendola impazzire, è assolutamente vero. Da ragazzino anche l'autore si è divertito a fare questo scherzo.

Un'altra storia vera è la ricerca sul pittore impressionista Ribéry fatta da Annalilla e la Voilà. In realtà, come tutti sanno, tranne la prof di arte, Ribéry è un calciatore e non un pittore, ma la prof ci casca in pieno, assegnando un ottimo voto alle due studentesse. Quand'era ragazzo, Corradini ha fatto esattamente la stessa cosa: una ricerca su Dugarry, calciatore francese che nella sua ricerca ha spacciato per pittore impressionista francese. La prof dell'arte era entusiasta della ricerca, e l'autore è diventato popolare a scuola per questa storia.

Quanto tempo ci è voluto a scrivere il libro?

La raccolta di idee è durata due anni, a cui è seguita la stesura vera e propria della storia.

Ringrazio Matteo Corradini per averci offerto la possibilità di avere un incontro personale con lui e l'opportunità di poter chiarire i nostri dubbi in relazione al libro. Con i suoi modi brillanti e spigliati ha saputo rendere simpatica e accattivante l'intervista e il tempo è volato prima che avessimo il tempo di porre tutte le nostre domande!

Consiglio a tutti la lettura di questo romanzo perché l'ho trovato molto intrigante e coinvolgente e decisamente adatto a ragazzi della nostra età.



2 | INTERVISTE

UNO SGUARDO AL FUTURO

GIULIA E KENDRA 4B

Tra le scelte più difficili per gli alunni di quarta media vi è sicuramente quella relativa al proprio futuro scolastico e professionale. In quarta media, infatti, gli alunni sono chiamati a decidere cosa fare della propria vita, una volta terminata la scuola dell'obbligo. L'orientatore scolastico è una figura molto importante in tal senso, infatti è fondamentale che i ragazzi siano informati e consapevoli prima di fare una scelta così importante, perciò abbiamo deciso di intervistarlo.

Ma molto interessante è anche ascoltare chi questo passo l'ha già fatto, ed è così che abbiamo deciso di intervistare un ex alunno, che potrà raccontarci come ha vissuto il passaggio tra la fine delle scuole medie e l'inizio dell'apprendistato.

Intervista a Gianluca Vignola, orientatore scolastico presso la scuola media di Giornico.

Come si chiama e quanti anni ha?

Mi chiamo Gianluca Vignola e ho 33 anni.

Quali sono i compiti dell'orientatore scolastico?

L'orientatore ha il compito di discutere e valutare la situazione personale di ciascun alunno. Inoltre fornisce documentazione di approfondimento e aiuta l'alunno a sviluppare delle strategie che lo porteranno a prendere una decisione in merito al proprio percorso formativo.

Cosa le piace del suo lavoro?

Principalmente mi piace il contatto con le persone, in secondo luogo amo il mio lavoro perché è molto variato e sono felice di poter aiutare gli alunni, ma anche gli adulti a capire cosa vogliono fare nella loro vita.

Quali sono le scuole e i lavori più gettonati tra gli alunni?

Le scelte degli alunni variano da zona a zona ogni anno, ad esempio in valle i lavori scelti sono più legati alla natura, mentre nelle zone urbane i lavori più gettonati sono quelli appartenenti al settore commerciale.

Gli allievi sono molto confusi rispetto alla strada da intraprendere dopo le scuole medie?

La maggior parte degli allievi sa già cosa fare fin dai tempi dell'asilo, mentre è molto raro che un alunno alla fine della quarta media non abbia ancora le idee in chiaro. I restanti allievi hanno in genere un'idea su quale professione intraprendere.

È difficile dare consigli a dei ragazzi adolescenti? Si sa che a quest'età c'è molta confusione e incertezza sulle scelte future.

Dite bene, l'orientatore dà dei consigli, è il termine giusto. Il mio compito non è quello di dire agli alunni cosa fare e cosa no, ma è quello di fornire dei consigli di ordine pratico (per esempio quali

sono i criteri necessari per accedere a una determinata scuola) oppure spesso consiglio agli alunni di svolgere degli stage per chiarirsi le idee.

Intervista a Tristan, ex alunno della scuola media di Giornico e attualmente apprendista giardiniere.

Come ti chiami e quanti anni hai?

Mi chiamo Tristan e ho 15 anni.

Cosa ti ha spinto a intraprendere la professione di giardiniere?

In terza media ho svolto uno stage come giardiniere che mi è piaciuto molto, in quarta ne ho fatto un altro per riconfermare la mia scelta e ancora una volta mi è piaciuto moltissimo. Perciò mi sono messo alla ricerca del lavoro ed ora eccomi qui.

Chi ti è stato d'aiuto nella scelta (famiglia, docenti, orientatore)?

Principalmente mi ha aiutato la mia famiglia, consigliandomi e supportandomi.

Come ti trovi nell'azienda in cui lavori? Come ti trovi con i colleghi?

In azienda mi trovo molto bene ed i colleghi mi hanno accolto calorosamente, aiutandomi e insegnandomi nuove cose. Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo ed è la passione che mi muove.

In cosa consiste la tua giornata lavorativa?

La mia giornata lavorativa inizia presso il magazzino della ditta per cui lavoro a Biasca alle 7:30. Lavoro per l'intera mattina fino a mezzogiorno. La pausa pranzo dura un'ora, alle 13:00 ricomincio a lavorare fino alle 17:00. Durante la giornata, per il momento, taglio principalmente il prato e poto le piante. Questo lavoro mi dà molte soddisfazioni perché mi permette di stare all'aria aperta, in mezzo alla natura.

Qual è lo stipendio al primo, al secondo e al terzo anno?

Al primo anno si guadagnano 600 franchi, al secondo anno 800, mentre al terzo 1100 franchi.

Lavori individualmente o in squadra?

Lavoriamo quasi sempre in coppia, ma ci sono anche dei lavori che bisogna svolgere da soli.

Ringraziamo Tristan per averci concesso l'intervista e gli auguriamo il meglio per il suo futuro professionale.



INTERVISTA AL SINDACO DI BODIO STEFANO IMELLI

Quest'anno ci sono state le elezioni comunali e abbiamo colto l'occasione per intervistare il sindaco di Bodio, Stefano Imelli. Ci interessa scoprire quali sono le mansioni di un sindaco di un piccolo comune della Leventina. Riteniamo sia importante interessarsi alla vita comunitaria del paese in cui si vive, per diventare dei cittadini consapevoli e responsabili. Venite con noi a conoscere il sindaco del nostro comune.

Quanti anni ha?

"Ho 40 anni."

Che lavoro voleva fare da piccolo?

"Ho sempre voluto fare l'insegnante."

Dopo le scuole medie quali studi ha intrapreso?

"Ho frequentato il Liceo di Bellinzona".

Qual è la sua attuale professione?

"Sono il Direttore della scuola media di Acquarossa."

Com'è nata la passione per la politica?

"La passione per la politica è nata in famiglia, infatti anche mio papà era attivo in politica, mio nonno era sindaco come pure mio zio."

Da quanto tempo ricopre la carica di sindaco?

"Ricopro la carica di sindaco dal 2016."

Quali sono le mansioni di un sindaco di un piccolo paese?

"Il sindaco si occupa della gestione di tutta l'amministrazione (segreteria comunale, operai comunali); delle finanze del comune e segue i progetti comunali."

Il comune di Bodio sta lavorando a dei progetti per noi giovani? Ad esempio luoghi di ritrovo, opportunità di svago ecc.?

"Il comune di Bodio ha molti posti per i giovani. Se pensate alle palestre, al campo di calcio, al campo da tennis, il Tiro piccolo calibro, i parchi. Il compito del comune di Bodio è di poter garantire che tutti questi luoghi rimangano attivi e ben curati."

La campagna elettorale è importante per essere eletti? E lei che tipo di campagna ha fatto?

"A Bodio quest'anno non abbiamo votato, ci sono state le elezioni tacite, vuol dire che avevamo cinque candidati per cinque posti a disposizione, quindi questa volta non c'è stata una campagna elettorale. Generalmente la campagna elettorale ha una certa influenza. Quando l'ho fatta le scorse volte lo scopo era quello di andare dalle persone, ascoltarle e rispondere alle domande, come sto facendo con voi adesso. In un paesino piccolo, rispetto alla città dove fanno i cartelloni, gli spot sui giornali e su internet, si va dalle persone per rispondere alle loro domande."

Com'è cambiata la situazione economica nel comune di Bodio con l'avvento della Covid-19?

"Con la COVID-19 abbiamo avuto anche noi un po' di malati e purtroppo un po' di morti e i piccoli artigiani, così come pure i ristoranti e il negozietto di paese hanno subito un duro colpo, perché sono stati chiusi per tanti mesi. Quindi stanno soffrendo, per mantenere un'attività è necessario pagare le fatture, l'affitto, il proprio personale. La paura è quella che un domani possano chiudere."

È difficile fare il sindaco nel bel mezzo di una pandemia?

"Fare il sindaco nel bel mezzo di una pandemia è difficile perché non puoi più avere contatti con le persone, oggi siamo al tavolo all'esterno a parlare insieme, perché c'è una situazione migliore, ma per tanti mesi io non ho più potuto incontrare nessuna persona, non ho più potuto organizzare niente. Vi ricordate il 6 gennaio per l'Epifania, o il carnevale? Questi sono momenti in cui io incontro voi, i vostri genitori, i nonni ecc. Quest'anno non ho più potuto incontrare nessuno."

La ringraziamo per la sua grande disponibilità.



Monsider

www.monsider.ch



Bar - Ristorante - Pizzeria

3 | STUDIO E LETTERATURA

METODO DI STUDIO

Studiate molto ma non ottenete il voto che credete di meritare? Lo studio vi stressa? Non preoccupatevi: è solo questione di metodo! Vi forniamo di seguito dei consigli che potranno aiutarvi nello studio.

1. Evitare le distrazioni

È importante che la postazione di studio sia priva di distrazioni, come ad esempio il telefono, o la console di gioco. Inoltre la scrivania deve essere ordinata e ben illuminata.

2. L'organizzazione

È fondamentale imparare a organizzare lo studio per tempo. Non bisogna mai ridursi all'ultimo momento e fare tutto con l'ansia.

Quando si sa di avere una verifica, è davvero importante fare una tabella di marcia: suddividere le cose da studiare giorno per giorno fino alla data in cui si ha la verifica.

3. Sottolineare

Leggere il testo che si ha di fronte e comprenderlo innanzitutto a grandi linee. Dopodiché è importante munirsi di righello ed evidenziatore: sottolineare poco e bene unicamente i punti importanti. Quando si rileggerà il testo, balzeranno all'occhio i concetti importanti precedentemente sottolineati.

4. Fare riassunti

Dopo aver sottolineato i concetti importanti, è necessario riscriverli tutti su un foglio di sintesi.

5. Fare una mappa concettuale

Una volta terminato il riassunto di sintesi, si può ricavarne una mappa concettuale.

6. Ripetere ad alta voce

Per fare propri gli appunti di sintesi, è decisivo essere in grado di ripeterli ad alta voce. In ultima battuta si può anche raccontare a voce alta l'argomento della verifica a qualcuno.

7. Fare delle pause

La scienza insegna che dopo venti minuti l'attenzione inizia a calare, dunque è importante fare una breve pausa almeno ogni quaranta minuti di studio. La pausa deve essere breve (pochi minuti): guardare dalla finestra cosa accade per strada, leggere qualcosa che non c'entra con lo studio. È assolutamente vietato rilassarsi nelle pause, usando i videogiochi o guardando la tv!

RECENSIONE

BIANCA COME IL LATTE, ROSSA COME IL SANGUE

Alessandro D'Avenia, *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Mondadori, Milano, 2010, pp. 254, 14,80 CHF.

Alessandro D'Avenia è nato il 2 maggio 1977 a Palermo, della Sicilia ama i dolci e il mare. L'autore ha una famiglia molto unita e numerosa, lui è infatti il terzo di sei figli.

D'Avenia ama la scuola, non a caso è un insegnante di lettere al liceo, ma non solo, è anche uno scrittore di romanzi come *Bianca come il latte rossa come il sangue* e *Cose che nessuno sa*. Scrive anche sul suo blog www.profduepuntozero.it e usa i social network come Facebook e Twitter. Lo scrittore pratica dello sport e possiede una bicicletta mezza scassata. Si definisce una persona con tanti difetti e qualche piccolo talento ma in realtà è un grande scrittore, non vi resta che prendere il suo libro *Bianca come il latte rossa come il sangue* e leggerlo.



SIMONE E GIORGIA 3A

Di seguito trovate la recensione del libro scritta da Giorgia, un'alunna di terza A.

Leo è un ragazzo coraggioso e determinato, ha sedici anni e va al Liceo. La scuola non è proprio il suo luogo preferito, infatti non si impegna molto. Insieme a Niko, il suo migliore amico, gioca a calcio, suona la chitarra e fa delle gare di velocità con il motorino. Silvia è la sua migliore amica, ossia il suo angelo custode; lo aiuta sempre nel momento del bisogno. La vita di Leo da questo punto di vista sembra perfetta, finché non scopre che Beatrice, la ragazza di cui è innamorato, dovrà affrontare il problema più grande della sua esistenza. La sua vita diventerà un incubo ma ad aiutarlo ci sarà il Sognatore, il supplente di storia e filosofia, che aiuterà Leo a liberarsi dei pesi che porta dentro, parlandogli e facendolo riflettere. Leo, raggiungerà una grande maturità e imparerà la lezione più importante di tutte: la vita è un bene troppo prezioso e ogni giorno va apprezzata e protetta.

In questo libro Alessandro D'Avenia ci fa capire che non bisogna dare niente per scontato. Secondo me da questo libro si possono trarre molti insegnamenti e lezioni di vita che possono farci diventare più maturi. Questo libro mi è piaciuto molto, più si legge e più si vorrebbe leggere, sembra una passeggiata infinita, ma che ti condurrà in tantissimi nuovi luoghi che ti faranno scoprire nuove cose, e vivere moltissime avventure. È un libro molto originale ma unico nel suo genere, soprattutto per come Leo, il personaggio principale, esprime le sensazioni e le sue emozioni, ovvero attraverso l'utilizzo di due colori: il bianco che rappresenta la paura, il silenzio, le nuvole, le pagine bianche, la vita vuota, la morte ecc. e il rosso che rappresenta la passione, l'amore, il sangue, il coraggio, i sogni, le stelle, ecc. Ma la cosa che mi ha sorpreso di più sono tutte le citazioni ritrovate nel libro che ti fanno molto riflettere. Di seguito alcune di quelle che mi sono piaciute di più: "I sogni veri si costruiscono con gli ostacoli. Altrimenti non si trasformano in progetti, ma restano sogni.", "Regalare il proprio dolore agli altri è il più bell'atto di fiducia che si possa fare.", "A volte basta la parola di qualcuno che creda in te per rimetterti al mondo.", "Non posso permettermi di buttare nemmeno un giorno della mia vita."

RECENSIONE

BERLIN - I FUOCHI DI TEGEL

ELISA 3B



Fabio Geda e Marco Magnone, *Berlin - I fuochi di Tegel*, Mondadori, Milano, 2019, pp. 224, 12,10 CHF

Siamo nel 1978 e sono passati tre anni da quando Berlino lotta contro il virus WB che ha decimato tutti gli adulti. In una città spettrale e silenziosa gli unici sopravvissuti sono ragazzi e ragazze con età inferiore ai 19 anni che sono divisi in 5 gruppi rivali (Havel; Groppiusstadt; Reichstag; Zoo; Tegel). I ragazzi sono abbandonati a loro stessi anche se possono sempre contare sul loro gruppo (la loro nuova famiglia). È inverno e sull'isola dei pavoni, quattro figure arrivano e furtivamente entrano nel castello.

Le ragazze dormono tutte, strette ai loro sacchi per il freddo. Le quattro figure sono lì per un solo motivo: rapire il piccolo Theo. Theo è uno degli ultimi bambini ad essere nato; come lui ce ne sono pochi. Vengono chiamati "Nati della Morte". I quattro rapinatori non ci impiegano molto per capire dove dorme Theo,

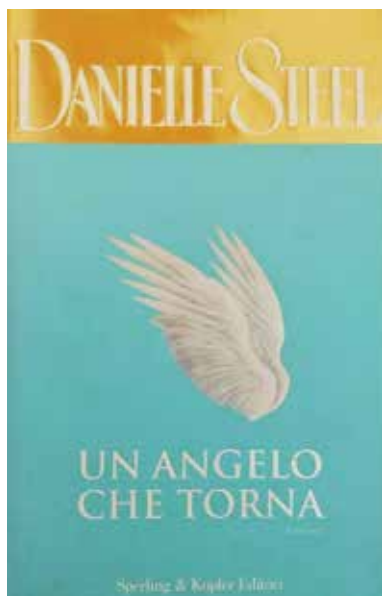
infagottato per bene riposa tra Nora (sua zia) e Christa: facendo molta attenzione a non svegliare nessuno escono e si dirigono alla canoa che li aspetta sul fiume. È l'urlo di Nora a svegliare tutti. C'è il caos, Nora e Christa correndo si precipitano fuori. I quattro ragazzi se ne stanno già dileguando, ma per fortuna Nora riesce ad intravedere le loro facce: sono i ragazzi di Tegel, il gruppo più cattivo della città. Le ragazze capiscono che se vogliono recuperare il loro bambino devono chiedere aiuto ad un altro gruppo. Di buon passo Nora, Christa, Britta si incamminano per Groppiusstadt. Una volta giunte lì, però nessuno le vuole sostenere, per paura dei ragazzi dell'aeroporto (Tegel). Le ragazze ripartono dirette a Tegel, ma allo stesso tempo Jakob le vuole aiutare. Parte quindi con loro. Il viaggio è lungo, pieno di pericoli ma le ragazze non si fermano davanti a niente e a nessuno. Altri due ragazzi vanno ad aiutarle. Ma chi sono? Theo verrà recuperato? E il virus? In questa storia le domande ci accompagnano fino alle ultime righe, anzi, non sappiamo se tutto si risolverà e se il virus scomparirà. Per saperlo dobbiamo leggere gli altri 5 libri che ci raccontano la vita e l'avventura dei ragazzi al tempo del virus WB e del muro di Berlino. Questo libro parla di coraggio e di una crescita da parte dei protagonisti. Il coraggio di andare in un altro gruppo; il sangue freddo per riprendersi Theo. Il romanzo mette in scena adolescenti quasi incredibili questo perché i loro genitori sono morti, ma loro non si lamentano, affrontano i problemi da gente matura, assumendo dei ruoli solitamente svolti dagli adulti. Il problema del virus ci porta a riflettere su ciò che stiamo vivendo tuttora anche se "Berlin" è un libro di finzione. Le differenze tra la nostra realtà e la narrazione di Berlin sono immense: a noi ci hanno proibito la libertà chiudendo tutto e non potendo avere dei legami sociali mentre nel romanzo i giovani hanno più libertà ma anche più responsabilità. Loro sono attivi, decisivi, noi siamo "in pausa", chiusi tra casa e scuola. A mio parere questo libro ti fa capire che ai sogni bisogna sempre credere e che bisogna dare più importanza alle cose che ci circondano e alle persone. Ma soprattutto che il coraggio è dentro ognuno di noi. Una frase che mi ha affascinato molto è: *"Continuerete a riempire la terra di storia e il tempo di vita. Non lasciar svanire i ricordi. Mai. Anche quando saranno solo un filo di ragnatela"*. (pagina 11)

RECENSIONE

UN ANGELO CHE TORNA

Danielle Steel, *Un angelo che torna*, Sperling & Kupfer, Milano 2006, 311pp., CHF 6.

NATAN 38



Un angelo che torna è un libro drammatico scritto da Danielle Steel e pubblicato nel 2003 da Sperling&Kupfer.

Johnny è un ragazzo di 17 anni che ha un forte legame con la madre Alice, come in tutti i bei rapporti i due litigano e sfortunatamente il ragazzo perde la vita in un incidente d'auto. La madre soffre subito un vuoto grandissimo, non riesce a vivere senza di lui. Dopo la morte del figlio, il padre vorrebbe avere un altro figlio, ma Alice ovviamente si rifiuta, sostenendo che nessuno potrà rimpiazzare Johnny. Ma la vita o il destino deciderà altrimenti, infatti la donna resta incinta, all'inizio non è per niente entusiasta all'idea di diventare madre di nuovo, ma piano piano riuscirà ad accettarlo. Il titolo del libro può già dire qualcosa sul finale?

Lo scoprirete leggendo il libro. Questo libro è il mio preferito, infatti lo consiglio a tutti. Il legame di Johnny con la madre mi ricorda molto il mio con mia madre e in un certo senso la figura dell'angelo mi ha sempre affascinato. Come spesso fanno gli adolescenti, che probabilmente non amano mostrarsi fragili di fronte ai propri amici, Johnny è un ragazzo forte e tenace fuori dalle mura domestiche, ma poi una volta a casa con sua madre diventa tenero e dolce. Sebbene talvolta la vita ci metta davanti a difficoltà grandissime, come la perdita di un figlio, alla fine l'essere umano è in grado di superarle e di andare avanti. Questa storia ha una morale bellissima, ossia mai perdere la speranza. Molte volte nel libro, Alice ed il padre si scoraggiano ma non perdono mai la speranza e continuano a lottare.

RECENSIONE

FRAGILE. LA MIA STORIA

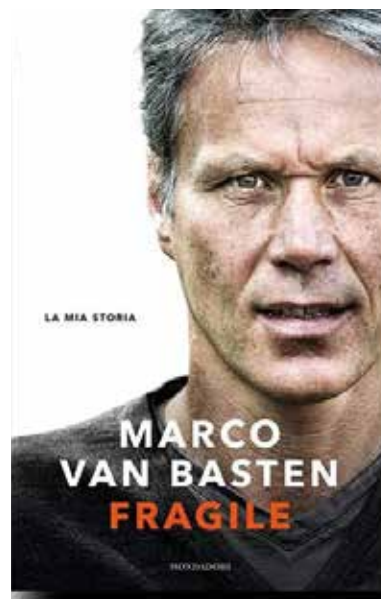
PROF. MATTEO CEPPI

Marco van Basten (con Edwin Schon), *Fragile. La mia storia*, Mondadori, 2020, 345 pp., CHF 22.

Di fronte a quello che pare configurarsi come l'ennesimo esemplare di un genere letterario, l'autobiografia di un calciatore, che non cessa di intasare gli scaffali delle librerie e gli spazi dei magazzini librari, con prodotti dozzinali che possono attrarre al più qualche tifoso acritico o qualche voyeur, alla ricerca di rivelazioni scandalistiche e di noiosissime tabelle con il computo minuzioso di reti segnate, minuti giocati, squadre frequentate ecc. ecc., il potenziale lettore potrebbe a giusto titolo scuotere la testa e decidere di lasciare perdere (anche) questo testo, prima ancora di averne scorso una riga. A torto, però, almeno in questo caso. Infatti non occorre neppure appartenere alla folta schiera degli appassionati di calcio, né è necessario aver ricevuto la grazia di essere (nati o diventati) tifosi del gloriosissimo A. C. Milan (1899), per poter ricavare un sicuro giovamento, se non un autentico godimento, dalla lettura del libro di cui si tratta qui.

Il suo autore, l'olandese Marco van Basten (1964), è bensì noto per essere stato il maggior centravanti della storia del calcio mondiale, capace, in pochi anni di carriera, di conquistare tre Palloni d'oro, innanzitutto per la quantità pazzesca delle reti messe a segno, e poi per la raffinata fattura di queste, fra le quali, a chi volesse avere un'idea delle doti eccezionali di questo marziano del pallone, vale la pena di segnalare, *pars pro toto*, almeno due prodezze entrate negli annali della storia del calcio, quali la rete del 2 a 0 segnata con la maglia della sua nazionale nella finale del campionato europeo del 25 giugno 1988, e il gol realizzato, dopo arresto celestiale, nel corso della partita Pescara-Milan del 13 settembre 1992. Ma *Fragile* dimostra che un calciatore può essere anche una buona penna e una personalità dotata di un'umanità notevole, nel caso in questione non espressa però nei termini delle facili manifestazioni della simpatia esteriore un po' ruffianesca (Van Basten non è stato mai un piacione, anzi spesso si è visto definire come freddo e arrogante), ma esercitata all'insegna della sincerità («Ciò che mi preme, anche in questo libro, è la sincerità. Perché non dovrei essere sincero? Perché dovrei mascherare la verità?»), della profondità di pensiero, della capacità di analisi e di giudizio; tutte doti corroborate da una determinazione impressionante.

Il libro, beninteso, parla di calcio, ma in esso, seguendo questo filo rosso che lo percorre dall'inizio alla fine, lo sguardo dell'autore va sempre alle persone: innanzitutto - si capisce - alla propria, ma



senza gli insopportabili eccessi dell'egolatria e senza esibizionismi (operazione non scontata, per chi ha goduto del successo toccato a uno come van Basten). Dunque nessuna concessione a materia pruriginosa, a scandali e scanda-letti; a veline, letterine e zoccoline, una fauna che van Basten non ha mai frequentato: quasi sorprendentemente – verrebbe da dire oggi –, trattandosi di un calciatore. E del resto, – anche questo potrebbe sorprendere il giovane lettore odierno – la sua carriera di calciatore non ha nemmeno coinciso con la concessione alla pratica di fare del proprio corpo una collezione di tatuaggi, la cui estensione sempre maggiore sull'epidermide evidenzia soprattutto un tentativo di occultamento da parte di individui vanesi o vacui. Invece, in felice sostituzione di queste assenze, tanta vita vera, ricolma di momenti di gloria fulgida (scudetti, coppe, trionfi, trofei), ma pure di crisi nere e nerissime (dai tormenti provocatigli dalla caviglia destra alle persecuzioni subite dal fisco olandese e ai rovesci economici; dalla non felice situazione familiare patita già in tenera età, fino alla dolorosissima interruzione forzata della carriera sportiva di un campione solamente ventottenne). Splendori e miserie, insomma. Senza dimenticare il contorno di numerosi incontri e rapporti personali, a partire da quello, felice e intenso, con la compagna di una vita, la moglie Liesbeth.

Ben scelto il corredo di immagini, tutte molto personali, private, schiette anch'esse e non poche scattate con la macchina fotografica di parenti, amici o conoscenti; tratte con ogni probabilità, per l'occasione, dagli album di foto conservati fra le cose di casa.

Buona lettura a tutti, dunque.

M. C.



RECENSIONE

LA VITA COME VIENE

IRIS 3B

Anne-Laure Bondoux, *La vita come viene*, San Paolo, 2010, 256 pp., CHF 9,80 CHF.

Il libro *La vita come viene* di Anne-Laure Bondoux, pubblicato da San Paolo edizioni nel 2010, racconta di due sorelle, Maddy di 15 anni e Patty di 20, che hanno perso i genitori in un incidente d'auto. Le due ragazze si sono trovate a vivere da sole, ma tutto sommato non se la cavano così male: Maddy va a scuola e sta per dare gli esami di diploma; Patty invece è la sorella più scapestrata e irresponsabile delle due e lavora in un bar come cameriera. Tutto si complica quando Maddy scopre che Patty è incinta. Maddy imparerà in una sola estate cosa significa senso di responsabilità e scoprirà com'è il mondo degli adulti. Imparerà anche a conoscere meglio sua sorella ma, soprattutto, a capirla. Le due ragazze, grazie a questa fantastica avventura, saranno molto più unite e insieme si prenderanno cura del nuovo arrivato nella loro strana ma bellissima famiglia. Vari avvenimenti porteranno le protagoniste a crescere e a maturare. Maddy, molto insicura, dovrà affrontare le sue paure per aiutare Patty a partorire e, in seguito, a prendersi cura del bambino. Patty invece, grazie all'aiuto di Maddy, riesce a cambiare e a diventare una buona madre e una buona sorella maggiore. C'è una frase tratta dal libro che mette in evidenza il cambiamento di Patty: "Ma c'è quel sorriso, sulle sue labbra,... quel sorriso che sembra dire che ha di nuovo fiducia nella vita". In questo libro l'autrice vuole dare un importante messaggio di speranza: anche quando la tragedia sembra aver segnato la nostra vita, alla fine, le cose si sistemano.



TUTTI PAZZI PER I MANGA!



Tutti pazzi per i manga. Ma cosa sono? Scopriamolo insieme.

Cos'è il manga?

Il Manga è un termine giapponese che indica i fumetti in generale. Il manga costituisce un fenomeno culturale che negli anni Ottanta e Novanta ha spopolato in tutto il mondo. Si distingue per la particolarità grafica e per uno stile narrativo molto originale. La loro trasposizione cinematografica sono gli anime. Mentre in occidente i fumetti e i cartoni animati sono rivolti a un pubblico di ragazzi, in Giappone quello dei manga è da sempre un genere letterario rivolto a tutte le età, adulti compresi, per il popolo giapponese infatti i manga rivestono un ruolo intellettuale ed economico molto importante, e sono considerati un mezzo artistico ed espressivo degno come la letteratura e il cinema.

Quali sono le caratteristiche del manga? E quali sono le differenze rispetto al fumetto occidentale?

Innanzitutto il manga si legge da destra verso sinistra, cosa molto strana per gli occidentali, che hanno l'impressione di partire dalla fine del testo. Il formato usato è leggermente più grande e le vignette seguono lo stesso ordine di lettura delle pagine, partendo quindi da quella più a destra. Lo stile dei manga è facilmente riconoscibile per lo stile del disegno: come gli occhi molto grandi o le acconciature particolarmente fantasiose, inoltre la narrazione è molto attenta all'espressività e all'interiorità dei personaggi. Un aspetto molto interessante che differenzia il manga dal fumetto occidentale è l'attenzione che gli artisti mettono nel disegnare anche la tradizione del Giappone: i paesaggi tipici e le abitudini di vita. I manga giapponesi infatti sono sempre pieni di fiori di ciliegio, si sentono spesso le cicale, si leggono storie di samurai, di draghi, di templi, proprio come succede nella vita vera in Giappone. I manga sono libri destinati a tutti, mentre in occidente i fumetti sono visti come una lettura infantile. Negli ultimi anni però anche in occidente si stanno diffondendo fumetti per grandi: le Graphic Novel. Ma hanno ancora un pubblico ristretto.

In Giappone invece i manga rappresentano circa il 50% dei libri venduti.

IL MANGA DELLA DIVINA COMMEDIA A 700 ANNI DALLA MORTE DEL SOMMO POETA.

LA DIVINA COMMEDIA. OMNIBUS DELLO STRAORDINARIO MANGAKA GO NAGAI

"Io ho dato movimento alle illustrazioni di Doré, ho rappresentato, attraverso la tecnica del manga, il mondo che sta fra una illustrazione e l'altra creando un racconto che rappresenta la mia "Divina Commedia di Dante" Go Nagai.

Go Nagai, lo straordinario mangaka, ispirato dalle incisioni di Gustave Doré nello stile e affascinato dalle parole di Dante, interpreta la Commedia a fumetti, prediligendo le figure più interessanti e inquietanti dell'opera. A settecento anni dalla morte del sommo poeta, il tributo di Nagai rivive in questa sua edizione completa in un'unica raccolta che conta ben 700 pagine, edita da J-Pop.

Da giovanissimo Nagai lesse una versione della Commedia (che in Giappone è nota come Shinkyoku, cioè "Canto Divino") con le illustrazioni di Gustave Doré. Se ne innamorò letteralmente e il suo amore per il sommo poeta segnò per sempre il suo destino artistico.

Siete appassionati di manga e vi affascina la Commedia? Non vi resta che correre in biblioteca e leggere questa bellissima opera.



LA STORIA IL CAPRONE E LA VOLPE

ELMA 1A

In un bel giorno d'estate una volpe assetata vide un pozzo e vi si recò per dissetarsi. Ma un po' ingenua cadde nel pozzo. Così iniziò a cercare aiuto. Fortunatamente di lì passava un caprone assetato pure lui. Il caprone chiese alla volpe:

- L'acqua è buona? - e la volpe rispose: - Sì è buonissima, ma io non riuscirò a berla da solo. Perché non scendi anche tu? -

Il caprone scese e la volpe, salendo sulle lunghe corna del caprone, riuscì ad uscire dal pozzo; mentre il caprone rimase nel pozzo, dove morì.

Fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio.

Per scrivere questa favola, mi sono ispirata all'originale di Fedro. Ma chi è Fedro? Scopriamolo subito. Nato schiavo, vissuto a Roma nella prima metà del 1° secolo d.C., Fedro è autore della più importante e apprezzata raccolta di favole della letteratura latina, in cui egli riprende e sviluppa il modello costituito dalle favole di Esopo. Poco apprezzato dai suoi contemporanei, fu riscoperto in età moderna; ammirato per il suo stile semplice ma efficace, a lui si ispirarono vari autori moderni di favole.



4 | W I L D N E W S

LA REGINA DELLA GIUNGLA STA ARRIVANDO

ALYSSA 1D



Nome scientifico :

Panthera tigris

Lunghezza testa - corpo:

F: 146 - 177cm M:189 - 300cm

Lunghezza della coda:

72-109 m

Lunghezza cranio:

25,3 - 37,9cm

Famiglia: felidi

Età: Può vivere fino a 10 anni in natura

Gli habitat adatti alle tigri possono essere i più diversi. Foreste, sempreverdi, paludi di mangrovie, praterie, savane, foreste tropicali, foreste temperate: in tutti questi territori troviamo diverse sottospecie di tigre. Le tigri sono al vertice della catena alimentare, di solito si nutrono di grandi mammiferi: preferiscono gli ungulati, animali con gli zoccoli come cervi, antilopi, maiali selvatici, bisonti e buoi.

La tigre può correre fino a 90 km/h, può anche saltare in lungo 12 m e in alto 5 m. Ci sono quattro razze di tigri: la tigre del Bengala, la tigre di Sumatra, la tigre siberiana e la tigre Malese. Questo magnifico animale purtroppo è in pericolo d'estinzione. Le tigri sono cacciate per sport, per paura, per superstizione: secondo alcune culture le ossa tritate rendono più forti, secondo altre gli organi genitali aiutano la virilità, gli occhi curano le malattie della vista,... queste teorie ovviamente sono false.

Occhi luminosi

Le tigri possono vedere molto bene anche di notte. Al buio le pupille della tigre si aprono. In questo modo può entrare molta luce. Nella parte posteriore degli occhi le tigri hanno uno strato speciale, che riflette i raggi della luce.



Artigli a gancio

Quando le tigri corrono o riposano, ritirano i loro artigli. Gli artigli servono a tenere ferme le prede. Siccome sono molto ricurvi, funzionano come gancio da cui non ci si riesce a liberare.



Denti enormi

Gli esseri umani adulti hanno 32 denti, le tigri hanno solo 30 denti. Però, le tigri del Bengala hanno i canini più grandi di tutti i felini: possono essere lunghi come il mignolo di un uomo adulto.

Potenti ruggiti

Il ruggito della tigre si può sentire fino a tre km di distanza.

Peli tattili

Come tutti i felini anche le tigri hanno dei peli tattili chiamati vibrisse, questi peli sono visibili intorno al naso e sulle guance. Aiutano i felini a orientarsi nell'oscurità.

Lingua ruvida

La lingua della tigre è ruvida e ricoperta da piccole spine. In questo modo le tigri possono ripulire le ossa dalla carne delle prede.

5

GENERAZIONI A
CONFRONTORAGAZZI DI IERI E DI OGGI
DIFFERENZE?

IRIS 3B E GRAZIA 2A

Mettiamo a confronto la vita dei ragazzi di oggi e quella dei ragazzi degli anni '50-'60. I ragazzi di ieri e di oggi sono davvero così diversi? Quante volte ci siamo sentiti dire dai nostri nonni "Noi alla vostra età..."? Con questa piccola indagine, abbiamo cercato di scoprirlo.

Come occupavano il tempo i ragazzi degli anni '50 e cosa fanno invece i Millenials? Scopriamolo subito!

I ragazzi di oggi nel tempo libero amano praticare sport, stare con gli amici, guardare serie TV, aggiornare le stories su Instagram, seguire i youtuber preferiti, leggere e guardare la televisione.

I ragazzi di ieri giocavano al gioco del mondo, a nascondino e correavano nei prati con gli amici.

Quali sono oggi gli sport più comuni e quali invece quelli di un tempo?

Nella Top Ten degli sport più praticati **dai ragazzi di oggi** troviamo l'hockey su ghiaccio, il calcio e il tennis; mentre **i ragazzi di ieri** non appartenevano a delle società sportive ma praticavano sport stando all'aria aperta con gli amici.

I ragazzi di ieri che musica ascoltavano? Di sicuro non conoscevano la Trap! E i ragazzi di oggi che musica ascoltano?

I ragazzi di oggi ascoltano soprattutto la musica Pop, Indie e il Rap. Mentre **i ragazzi di ieri** ascoltavano la musica leggera in voga in quegli anni.

La scuola com'era organizzata? Come erano suddivise le classi? E oggi?

Per quel che riguarda la composizione delle classi, non si trovano molte differenze tra la scuola di ieri e quella di oggi: le classi erano miste, o come accade anche oggi, vi erano le pluriclassi.

Quali erano i lavori più comuni? E oggi, che cosa è cambiato?

I ragazzi di oggi hanno molte possibilità di scelta, si cerca di appianare le differenze tra lavori destinati unicamente agli uomini o alle donne. Un tempo, per **i ragazzi di ieri** questa distinzione era più netta e marcata, così le ragazze praticavano lavori come la sarta, la commessa, la fruttivendola, mentre la maggior parte degli uomini faceva il manovale, il muratore, l'autista o l'operaio in fabbrica.

Come comunicavate quando eravate distanti? E oggi come si comunica?

Anche se per noi **ragazzi di oggi** è impensabile immaginare una vita senza smartphone, sappiamo che i nostri genitori sono sopravvissuti (e bene, aggiungerebbero loro) anche senza. I ragazzi di oggi vivono in simbiosi con il proprio telefonino, mentre **i ragazzi di ieri** comunicavano tramite lettere manoscritte, tramite telefono a disco o semplicemente urlando da lontano o dal balcone.

6 | M U S I C A

GLI STRUMENTI MUSICALI

B A T T E R I A

DAVID 3A



È composta da cinque tamburi (rullante, due tom, timpano e cassa), e da tre piatti (charleston, ride e crash). Si suona con due bacchette solitamente di legno che vengono battuti sui vari componenti. La batteria è uno strumento a percussione. Nasce a New Orleans agli inizi de 1900 per la musica jazz, per facilitare lo spostamento delle percussioni. La batteria si suona in ogni genere musicale tranne nel genere classico.

Perché scegliere di suonare la batteria:

Perché suonare è un modo per sfogarsi visto che per suonarla c'è bisogno di mani e di piedi, si fanno nuove conoscenze e ti dà soddisfazione andare ai concerti e sapere di aver suonato bene.

C H I T A R R A



La chitarra è composta da un manico, sei corde e una cassa di risonanza. È considerato un cordofono perché si pizzicano le corde e picchiando sulla cassa di risonanza si può produrre suono simile a quello di un tamburo.

La chitarra nasce in Spagna tra il '700 e l'800 e deriva dai liuti (antichi strumenti a corde). La chitarra si suona in tutti i generi, compreso rock e metal nella sua versione elettrica.

La chitarra assieme al pianoforte è lo strumento più suonato dai ragazzi.

PIANOFORTE

Il pianoforte è anche questo uno strumento a percussione dato che premendo i tasti si azionano dei martelletti che colpiscono le corde.

Ha 52 tasti bianchi e 36 neri. Prima della realizzazione del pianoforte ci furono state altre due varianti: clavicembalo (corde pizzicate, senza dinamica) e il fortepiano (con solo due dinamiche appunto, forte e piano).

Il pianoforte nasce nel 1698 dall'inventore veneziano Bartolomeo Cristofori.



BASSO ELETTRICO

Il basso elettrico, a differenza della chitarra, ha soltanto quattro corde, suona su toni bassi come dice il nome e si usa perlopiù nell'accompagnamento. Si usa nella musica rock, pop e metal. Il primo basso ad essere creato nacque nel 1935.

Scuole di musica:

Le scuole musicali sono molto difficili, anche se non sembra. Ci sono scuole di Jazz e scuole specializzate (nei conservatori non si suona né la batteria né il basso).



CURIOSITÀ SU ALCUNI GRANDI SPORTIVI



LIONEL MESSI

Lionel Andrés Messi Cuccittini, per tutti Leo Messi è uno dei fenomeni del calcio mondiale. Considerato uno dei migliori giocatori di sempre, per alcuni il migliore in assoluto. Ormai tutti conoscono la storia di Leo Messi ma ci sono alcune cose che potresti non sapere sul fenomeno argentino.

Perché è soprannominato "La Pulce"?

Leo Messi da piccolo aveva dei problemi di statura, all'età di 11 anni, gli è stata diagnosticata una forma di ipopituitarismo (deficienza di secrezione di somatotropina), i club argentini non riescono a pagargli le cure da 900 dollari al mese, il padre lo porta dall'Argentina in Catalogna, al Barcellona e il club blaugrana promette, in cambio di un contratto firmato, di pagare le cure di ormoni necessarie alla Pulce. Questo lo sviluppo di Leo Messi: a 10 anni 127 cm, a 11 anni 132 cm, a 12 anni 148 cm, oggi 169 cm, due centimetri più di Maradona. Da qui il soprannome "Pulce".

Quanti gol ha fatto Leo Messi con la maglia del Barcellona?

Con la maglia del Barcellona, Leo Messi ha giocato 686 partite andando a segno 602 volte. Il numero 10 argentino è il calciatore con il maggior numero di reti realizzate in tutte le competizioni ufficiali con la maglia del Barcellona. Ha vinto 5 Palloni d'Oro, 4 consecutivamente (dal 2009 al 2012).

VALENTINO ROSSI

Valentino Rossi è un pilota motociclistico italiano, uno dei più amati dal pubblico. Nella sua carriera ha vinto 9 mondiali ed è l'unico pilota al mondo nella storia del Motomondiale ad aver vinto in 4 classi diverse. Oggi è anche un dirigente sportivo e il suo numero di gara, il 46, è diventato un'icona per tutti gli appassionati di motori. È fondatore della VR46 Riders Academy e dello Sky Racing Team VR46. Scopriamo alcune curiosità su questo grande campione.

Perché proprio il numero 46?

In tutte le sue gare è stato così, dal debutto a soli 17 anni in cui ha dimostrato grande bravura finendo in sesta posizione, passando poi alla 250cc, alla 500cc e al MotoGP con Honda, Yamaha e Ducati, niente è cambiato. Valentino Rossi è sempre stato fedele al numero 46. Due sono le ragioni che lo hanno portato a scegliere questo numero:

- già da bambino, Valentino Rossi lo ha usato nelle gare di Minimoto;
- Graziano Rossi, suo padre, proprio l'anno in cui Valentino nacque, ottenne la sua prima vittoria nel Motomondiale 250cc indossando proprio il numero 46.



Perché viene chiamato "Il Dottore"?

Questo soprannome gli è stato dato dai tifosi, o da qualche meccanico, per via dell'abilità di Rossi di risolvere e scoprire i problemi delle moto da lui guidate. Il motociclista ha fatto poi di questo nomignolo un vero e proprio marchio. Fra l'altro, "dottore" lo è anche diventato per davvero, data la sua laurea honoris causa in "Comunicazione e pubblicità per le organizzazioni" ottenuta nel 2005. Peccato però che a quel tempo "dottore" già lo era.

SIMONE BILES

È giovane e piccolina, ma ha grinta da vendere: Simone Biles è la più grande ginnasta di sempre, e ha conquistato diversi record mondiali.

"The Biles": il salto che prende il suo nome

Ai Mondiali di ginnastica artistica del 2013 ad Anversa, introduce l'esercizio per cui diventa famosa. L'esercizio prende il suo nome ed è chiamato "The Biles". Si tratta di un esercizio a corpo libero in cui è presente un doppio salto mortale con mezzo avvitamento in aria, eseguito in modo velocissimo.

L'esercizio è stato preparato dopo un infortunio al muscolo del polpaccio, mentre Simone atterrava su un doppio salto mortale in allenamento. Da allora molte compagne di squadra hanno provato ad eseguirlo, senza però mai riuscirci.



Quante medaglie ha vinto?

Con 19 medaglie d'oro è la ginnasta ad aver vinto più titoli mondiali in assoluto e nel 2019, con 25 medaglie totali vinte, diventa la ginnasta più decorata della storia ai campionati del mondo, superando il record di 23 medaglie precedentemente detenuto dal bielorusso Vitaly Sherbo.

DOMINIK KUBALIK

L'ultima ma strepitosa stagione con la maglia dell'Ambri-Piotta è valsa a Dominik Kubalik, un ragazzo di media statura ma da un polsino (termine usato per indicare un tipo di tiro) veramente potente e preciso, viene dalla Repubblica Ceca. Ha infatti vinto il premio di giocatore dell'anno per quel che riguarda la regular season del massimo campionato svizzero di hockey. Il 23enne, ora passato ai Chicago Blackhawks, ha difatti totalizzato nella stagione regolare 2018-19 la bellezza di 57 punti (25 gol e 32 assist) in 50 partite giocate, diventando così il miglior giocatore del campionato.



Primo goal in NHL?

Il suo primo goal in NHL è arrivato il 10 ottobre 2019 nella partita tra Chicago Blackhawks e San José Sharks.

Record

Dominik Kubalik, tra gli esordienti, è il 5° miglior marcatore della NHL e se prendiamo in considerazione solo le reti segnate è in assoluto il migliore!

An advertisement for RAIFFEISEN YoungMemberPlus. The top half features a photograph of two young women smiling and embracing each other. The RAIFFEISEN logo is in the top left corner. A black circular callout on the right says "In più: 50% sull'abbonamento metà-prezzo e sconti per concerti e sport". A teal diamond-shaped logo with "MEMBER PLUS" is at the bottom right of the photo. The bottom half has a red background with white text: "YoungMemberPlus Il tuo esclusivo pacchetto bancario per formazione, studio e accesso alla professione". Below this, smaller text describes the benefits: "Con YoungMemberPlus benefici della tenuta del conto senza spese, di carta di debito e di credito gratuite e di interessi preferenziali sui tuoi risparmi. Noi ti apriamo nuovi orizzonti verso l'indipendenza finanziaria – per vivere al meglio la tua vita." The URL "raiffeisen.ch/youngmemberplus" is at the very bottom.

LA REMUNTADA DI RONALDO

Cristiano Ronaldo trascina il Real Madrid in semifinale con una tripletta strepitosa. Era il 6 aprile 2016 quando il Real Madrid perse 2-0 contro il Wolfsburg, in Germania alla Volkswagen Arena nella semifinale di Champions League. Per aggiudicarsi la finale, il Real Madrid avrebbe dovuto vincere 3-0 nella partita di ritorno, in casa.

Quello che i giocatori del Wolfsburg non sapevano era che il re si apprestava a fare la storia.

Arriva il giorno del verdetto, cioè il 12 aprile 2016: la partita di ritorno inizia alle 20:45. L'arbitro fischia il calcio di inizio ma il Real Madrid, sebbene continui ad attaccare, non riesce a segnare. Al quindicesimo minuto di gioco Ronaldo prende la palla e tira in porta, il portiere prova a pararla ma il pallone entra in rete. Dopo due minuti, al diciassettesimo, Ronaldo riprende il possesso della palla, tira e segna! Ronaldo era a un passo dalla storia, tutta la squadra, acclamata dal pubblico, ora pensa solo a prendersi il posto in finale... Mancano 15 minuti alla fine della partita, il Real Madrid imposta il gioco dalla difesa. Al settantasettesimo Modric subisce un fallo, così Ronaldo calcerà la punizione. Posiziona la palla al limite dell'area, ha una grandissima responsabilità ma non traspaiono emozioni. Parte il tiro, il pallone passa in mezzo alla barriera, il portiere non riesce ad arrivarci e la palla si insacca in rete. Tutta la panchina entra in campo e tutto il Real Madrid abbraccia il re per aver compiuto l'impresa. Il Santiago Bernabeu esulta. L'arbitro fischia la fine, il Real è in finale grazie alla strepitosa remuntada di Cristiano Ronaldo.



QUIZ SUL CALCIO

Mettiti alla prova e scopri se sei un vero intenditore di calcio!

1. Quest'anno chi ha vinto il Golden Boy per il miglior giovane dell'anno?

- a. Kylian Mbappé
- b. Erling Haaland
- c. Kai Havertz
- d. Matthijs de Ligt



2. Chi ha vinto il pallone d'oro nel 2014?

- a. Lionel Messi
- b. Andres Iniesta
- c. Cristiano Ronaldo
- d. Andrea Pirlo



3. Chi ha vinto più Champions League?

- a. Juventus
- b. Milan
- c. Atletico Madrid
- d. Real Madrid



4. Chi ha vinto la Coppa del Mondo nel 2002?

- a. Spagna
- b. Germania
- c. Brasile
- d. Italia



5. Chi ha vinto l'Europa League nel 2018?

- a. Juventus
- b. Real Madrid
- c. Atletico Madrid
- d. Barcellona



6. Chi ha vinto il campionato della serie A Italiana nel 2013?

- a. Inter
- b. Juventus
- c. Milan
- d. Hellas Verona



7. Chi ha vinto il Globe Soccer Awards nel 2019?

- a. Iker Casillas
- b. Gianluigi Buffon
- c. Lionel Messi
- d. Cristiano Ronaldo



8. Quest'anno chi ha vinto la Supercoppa Italiana?

- a. Napoli
- b. Roma
- c. Juventus
- d. Atalanta



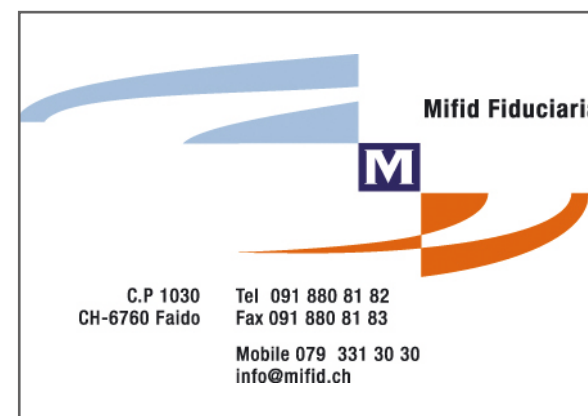
9. Chi ha vinto la Liga nel 2014?

- a. Barcellona
- b. Atletico Madrid
- c. Real Madrid
- d. Siviglia



DAMIAN 4B E LUCA M. 2A

Soluzioni: 1. b, 2. c, 3. d, 4. c, 5. c, 6. b, 7. d, 8. c, 9. b



8 | CIBO E CULTURA

INTERVISTA ALLA TERZI'S FARM

IRIS 3B E GRAZIA 2A

Filosofia dei prodotti a chilometro zero¹

A differenza dei mercati legati alla grande distribuzione, spesso causa anche di grande spreco e grandi costi, il mercato a "chilometro zero" ha vari aspetti positivi:

Abbattimento di inquinamento e spreco: uso dei carburanti e delle emissioni che ne derivano limitati al minimo grazie ai ridotti spostamenti. Ciò comporta anche un minor ricorso ad imballaggi e a sistemi di conservazione (come le celle frigorifere) e di confezionamento.

Qualità: i prodotti sono sempre locali e sempre freschi, garantendo l'assenza di prodotti coltivati in paesi esteri provvisti di scarsi controlli di qualità.

Territorio e tradizione: conoscenza diretta dei produttori, collaborazione tra produttori e consumatori, possibilità di visitare e controllare le aziende, coinvolgimento diretto nelle attività sociali e sviluppo dei rapporti interpersonali, oltre al recupero di sapori e gusti tipici degli alimenti e delle ricette tradizionali locali.

Abbattimento dei costi: l'assenza di intermediari tra produttori e consumatori e l'abbattimento dei costi di spedizione e carburante permette di spendere meno

¹ Informazioni tratte dal sito Chilometrozero.ch

Il primo giorno di scuola abbiamo visto una bancarella incustodita nei pressi della scuola con l'insegna "Terzi's farm a km 0".

Incuriosite, ci avviciniamo per saperne di più. Sulla bancarella si trova di tutto: zucche, mele, marmellate, pesche, vino, sugo di pomodoro, ecc... . Così, affascinate dall'idea avuta dalla famiglia Terzi, abbiamo deciso di intervistarla. Abbiamo suonato il campanello e anziché proporre loro una vendita porta a porta, abbiamo proposto loro un'intervista porta a porta. Cosa aspettate, venite con noi!

Come vi è venuta l'idea di aprire una bancarella a chilometro zero?

Abbiamo preso spunto da altre persone perché ci è già capitato di incorrere in queste bancarelle "Self-service", un'idea davvero geniale! Da quasi un anno coltiviamo il nostro orto, e ci siamo detti che sarebbe stata una buona idea provare a vendere i nostri prodotti.

Abbiamo visto che la bancarella è incustodita, ognuno può prendere ciò che desidera depositando i soldi in una scatolina. Si va sulla fiducia, dunque.

La bancarella ha riscosso un discreto successo e i clienti hanno sempre pagato la merce. Fortunatamente non c'è mai stato bisogno di prendere provvedimenti di fronte a persone disoneste.

Qual è lo scopo principale della bancarella? Come mai avete deciso di allestirne una proprio nei pressi di una scuola media?

Principalmente per comodità. La bancherella si trova davanti alla nostra casa e al nostro orto, grazie al quale tutto questo è possibile.

Gli alimenti che vendete sono coltivati e preparati interamente da voi?

Sì, è tutto biologico e fatto in casa.

Gli affari sono andati bene?

Abbiamo aperto da quest'estate e gli affari sono andati meglio del previsto.

Riproporrete la bancarella in futuro?

Riallestiremo la bancarella non appena i cachi e le mele saranno pronti.

Ringraziamo i signori Terzi per averci concesso di intervistarli e non appena la bancarella verrà riallestita, accorreremo ad acquistare un vasetto di marmellata e, perché no, un vasetto di passata di pomodoro per preparare un bel piatto di spaghetti bio e soprattutto a chilometro zero.



F.lli ROSSI Sagl
Fornitura e posa pavimenti e rivestimenti ceramica
Via San Gottardo 59 CH - 6745 Giornico

Telefono	+41 091 / 864.14.12
Mobile	+41 079 / 621.55.59
Fax	+41 091 / 864.23.08
e-mail	stefano@studiorossi.ch
N° IVA	CHE - 281.302.227



CENTRO MUSICALE
Via Monte Erto 11,
6710 Biasca

Lezioni di:
Chitarra
Violino
Basso elettrico
Fisarmonica

Info: 079 391 39 12
musibiasca@gmail.com

RICETTA

TORTA DI ARANCE

BISSERA E ALESSIA C. 2A



INGREDIENTI:

3 uova
250 g di zucchero
60 ml di olio di semi di girasole
Succo di 2 arance (circa 160 ml)
300 g di farina 00
½ bustina di lievito in polvere per dolci
Scorza di 1 arancia
1 pizzico di sale
Zucchero a velo
Burro da mettere in teglia (oppure olio)



PROCEDIMENTO

In una ciotola versiamo 3 uova, montiamo bene le uova con uno sbattitore, e in seguito aggiungiamo 250 g di zucchero e montiamo il tutto per circa 5 minuti.

Dopo aver montato per bene il composto aggiungiamo 300 g di farina 00, un pizzico di sale, 60 ml di olio di semi di girasole, ½ bustina di lievito in polvere per dolci e continuiamo a montare il tutto fino ad ottenere un composto gonfio, spumoso e chiaro.

Alla fine aggiungiamo il succo di due arance, la scorza di un'arancia e continuiamo a montare il composto.

Versiamo poi il composto in una teglia imburrata e inforniamo per 35 minuti a 180°.

Dopo aver sfornato la torta, se si vuole, si può aggiungere un po' di zucchero a velo.

BUON APPETITO! :)



A TUTTA FRUTTA!

ALESSIA P. E RYAN 2A

MUESLI ALLE BACCHE

Ingredienti:

5 cucchiaini di latte magro
170 g di yogurt al naturale
100 g di bacche, ad es. fragole, lamponi, ribes o more
60 g di miscela di cereali per muesli non zuccherata, ad es. muesli alle bacche
2 cucchiaini di mandorle

Procedimento:

Versate lo yogurt e il latte in un bicchiere e mescolate bene finché non si otterrà un composto omogeneo. Dopodiché schiacciate leggermente la metà delle bacche con una forchetta e distribuitele sullo yogurt. Completate con la miscela per muesli, le bacche restanti e le mandorle.



SMOOTHIE DI KIWI E BANANA

Ingredienti:

3 kiwi
1 banana
4 dl d'acqua fredda o di succo di mele.

Procedimento:

Tagliate a pezzettini i kiwi e la banana e frullateli con un frullatore a immersione. Aggiungete in seguito l'acqua e servite lo smoothie freddo.



TUTTO SULLE CASTAGNE

TAZIO E TOMAS 1A

Le castagne nel Canton Ticino

La castagna è un frutto autunnale che si può gustare in molti modi. Scopriamo insieme dove è possibile raccoglierle nel Canton Ticino e come cucinarle.

Le feste dedicate alla castagna nel nostro cantone

In Ticino ogni anno ci sono diverse feste dedicate proprio alla castagna. Pensate che ad Ascona sul lungolago, il 3 ottobre si tiene la festa delle castagne durante la quale vengono servite oltre due tonnellate di caldarroste e in più ci sono le bancarelle che propongono vari prodotti ricavati dalle castagne, come marmellate, miele, torte e altri prodotti enogastronomici della regione. In tutto il cantone vengono organizzate feste dedicate proprio a questo buonissimo frutto autunnale.

Anche nel nostro Istituto scolastico, prima delle vacanze di Ognissanti, si svolge la tradizionale castagnata, che coinvolge tutti i docenti, i funzionari e gli alunni della sede.



L'albero del pane

Per secoli in Ticino il castagno è stato chiamato l'albero del pane perché per chi era povero e non poteva permettersi del cibo, la castagna era l'alimento principale.

Per la sua altitudine e per la sua posizione geografica la Svizzera italiana è un luogo dove il castagno cresce molto bene.

Una volta per aiutare le famiglie che non possedevano né terreno da coltivare né tanto meno piante di castagno, fu istituita un'iniziativa da parte dei patriziati che consisteva nel dare il permesso di piantare dei castagni su suolo pubblico, di modo che ogni famiglia potesse raccoglierne i frutti.



Sentieri tra i castagni storici

In Ticino ci sono molte zone in cui è possibile passeggiare tra i castagni. A Biasca è stata costruita a metà del XVIII Secolo una Via Crucis che comincia a lato di chiesa romanica del XII-XIII Secolo. La Via Crucis si compone di 14 cappelle inserite nel bosco castanile e termina con un ponte in pietra sulla "froda" che significa cascata in dialetto locale che conduce al seicentesco oratorio di Santa Petronilla e, un po' oltre, seguendo il torrente, ai resti del castello degli Orelli.

Una volta che le castagne sono state raccolte, non ci resta che preparare una buona torta. Pertanto vi presentiamo la ricetta della torta di castagne tipica della tradizione ticinese, rivisitata da Scuola Specializzata Superiore Alberghiera e del Turismo di Bellinzona (SSSAT).

Ingredienti

40 g mandorle macinate
2 uova
50 g zucchero
160 g purea di castagne
50 g burro fuso
Sale q.b.

Procedimento

Montare gli albumi con lo zucchero e una presa di sale a neve; Lavorare la purea di castagne con i tuorli, lo zucchero, le mandorle; Incorporare gli albumi montati a neve;
Aggiungere il burro;
Versare il composto in una tortiera da 24 cm;
Cuocere al forno preriscaldato a 175° per 35-40 minuti.





autopostale Saurer del 1954 per una gita particolare

Barenco & Andreoli sa Faido

AutoPostali - Minibus - Oldtimer

091 866 12 67 - barenco.bus@bluewin.ch



9 | RECENSIONI FILM E SERIE

TRE FILM DA NON PERDERE

BAMBLAK E MATTIA 2A

Siete sul divano annoiati a fare zapping con il telecomando in cerca di un film o di una serie tv da guardare? La Redazione del giornalino vi aiuterà a trovare il film giusto per voi. Ecco alcuni suggerimenti.

Invictus - L'invincibile (Invictus) è un film del 2009 diretto da Clint Eastwood. Il film è un adattamento cinematografico del romanzo *Ama il tuo nemico (Playing the Enemy, Nelson Mandela and the Game that Made a Nation)* di John Carlin, a sua volta ispirato a fatti realmente accaduti.

Il film parla del presidente del sud Africa Nelson Mandela e di come insieme ad un giocatore di football si sono aiutati per riunire il paese e vincere la coppa del mondo di football. Questo film ci è piaciuto molto, perché è molto significativo e fa pensare a come, con la collaborazione, si possa riuscire in tutto quello che si vuole.

Voto: 5/6

Jurassic Park è un film del 1993 diretto da Steven Spielberg, basato sull'omonimo romanzo scritto da Michael Crichton.

Il film parla di un miliardario, John Hammond, che costruisce un parco di attrazioni: Jurassic park, dove grazie alla clonazione riesce a riportare in vita molti dinosauri, come il terribile T-rex e gli affamati velociraptor. I primi a visitare il parco saranno i nipoti di Hammond che avranno delle esperienze che non dimenticheranno mai...! Questo film è bello anche se a tratti fa un po' paura, perché ci sono dei momenti di tensione, ad esempio quando la gente viene mangiata viva dai terribili dinosauri.

Voto: 4,5/6

Mr. Bean's Holiday è un film del 2007 diretto da Steve Bendelack.

È il secondo sequel cinematografico della serie televisiva *Mr. Bean* dopo *Mr. Bean - L'ultima catastrofe*, che ha come protagonista Rowan Atkinson nei panni del personaggio Mr. Bean.

Il film parla di Mr. Bean che vince la lotteria e come premio riceverà una videocamera, 200 euro e un viaggio nel sud della Francia. Bean sale sul treno ma si accorge di aver dimenticato il passaporto e il portafoglio... Questo film è molto divertente perché il protagonista è molto simpatico, anche se non lo fa apposta. Ci sono tante scene divertenti.

Voto: 5,5/6

10 | CURIOSITÀ

PERSONE

Lo sapevi che respiriamo circa 20'000 volte al giorno?

Lo sapevi che i pirati tenevano un occhio sempre coperto di nero per averlo sempre pronto all'oscurità?

Lo sapevi che il nome completo di Picasso era Pablo Diego José Francisco de Paula Juan Nepomuceno María de los Remedios Cipriano de la Santísima Trinidad Mártir Patricio Clito Ruiz y Picasso?

Lo sapevi che al mondo almeno una persona su 15 possiede un libro di Harry Potter?

PAESI

Lo sapevi che la Svizzera è il paese dove si mangia più cioccolato, arrivando a consumare 10 chili per persona all'anno?

Lo sapevi che l'hamburger non è nato negli USA, ma ad Amburgo, in Germania?

Lo sapevi che in Etiopia il calendario ha 13 mesi?

Lo sapevi che in Corea, alla nascita si calcola già un anno di età?

CIBO

Lo sapevi che il miele è l'unico alimento che non va a male?

Lo sapevi che i croissant sono originariamente austriaci e non francesi?

Lo sapevi che la sostanza più dolce in natura utilizzata in gastronomia è il Neotamo, 7000 volte più dolce dello zucchero?

Lo sapevi che il 5 febbraio è la giornata mondiale della Nutella?

ANIMALI

Lo sapevi che le lumache hanno quattro nasi: due per respirare e due per annusare?

Lo sapevi che le balene blu pesano come trenta elefanti e possono essere lunghe come tre autobus GreyHound?

Lo sapevi che gli elefanti sono gli unici animali a non poter saltare?

Lo sapevi che i delfini dormono con un occhio aperto?

ALTRE CURIOSITÀ

Lo sapevi che hippopotomonstrosesquippedaliophobia è la paura delle parole lunghe?

Lo sapevi che la frase "The quick brown fox jumps over the lazy dog" (in italiano, "La veloce volpe marrone salta sul cane pigro.") usa tutte le lettere della lingua inglese?

Lo sapevi che lo strumento musicale più antico è il flauto?

Lo sapevi che l'alfabeto hawaiano ha solamente 12 lettere?

GUINNES

NATAN 3B

Cibo

Il più grande hot dog in commercio pesa 3,18 kg ed è in vendita da Gorilla Tango di Chicago. Anche se il più appetitoso sembra il burrito preparato a La Paz nel 2010: 2,4 km per 5799 Kg di pesce, cipolle, peperoncini e fagioli. Se invece avete voglia di pizza e abbastanza spazio nello stomaco, da Big Mama's and Papa's a Los Angeles vendono una pizza di 1,37 m. Il prezzo? 199,99 dollari. E che dire del pollo fritto da 746,16 kg del Canoeft Fryers Club a Brookville? Per chi non ha problemi di colesterolo.

Per chi ha voglia di dessert c'è un bel cono gelato con sopra 121 palline di gelato alla fragola.

Sport

Il famoso calciatore polacco Robert Lewandowski detiene il record dei 5 gol più veloci nella storia (10 minuti) e sempre nella stessa partita fece anche la tripletta più veloce al mondo in soli 4 minuti. Il tennista svizzero Roger Federer dopo aver vinto il prestigioso torneo di Wimbledon, ricevette un dono alquanto bizzarro: una mucca di 800 chili.

Passando invece all'hockey, i record di questa categoria spetta ai Philadelphia Flyers, i quali, nella lontana stagione 1979-80, avviarono una serie positiva di ben 35 incontri.

Corpo umano

Con i suoi 272 centimetri, Robert Pershing Wadlow è stato l'uomo più alto del mondo mai esistito, mentre Khagendra Thapa Magal era l'uomo più basso del mondo, a 27 anni, aveva una statura di 67,08 cm ed è deceduto a causa di una polmonite.

I LUOGHI PIÙ STRANI DEL MONDO

MILAN 3A



IL TRIANGOLO DELLE BERMUDA OCEANO ATLANTICO

Questo luogo prende il nome dalla sua forma caratterizzata da un triangolo. Si tratta di un'enorme area dell'Oceano Atlantico, che copre una superficie di circa 1.100.000 km quadrati, di forma triangolare, con i tre vertici corrispondenti all'arcipelago delle Bermuda (Nord), all'isola di Porto Rico (Sud) e alla Penisola della Florida (Ovest). I fondali hanno una profondità di circa 9.000 metri. Nel corso degli anni si è affermata sempre di più la convinzione che questo luogo sia maledetto, infatti si dice che molte navi e aerei siano spariti nel nulla durante il loro viaggio.



ISLA DE LAS MUÑECAS - L'ISOLA DELLE BAMBOLE IMPICcate, MESSICO

Nascosta fra le lagune messicane, quello che offre l'isola di Las Muñecas è uno degli spettacoli più agghiaccianti possibili. Tra la natura selvaggia e incontaminata, infatti, si trovano disseminati vecchi corpi di bambole malinconiche, impiccate o conficcate fra i rami degli alberi, senza un arto, calve, con gli occhi cavati oppure solo teste. Sull'isola continuano ad apparire nuove bambole sempre più inquietanti e spaventose, ma nessuno è riuscito a capire da dove esse provengano. È possibile visitare l'isola? Sì, di solito il prezzo di una gita in barca è calcolato in base ad una tariffa oraria ed ammonta a circa 200 pesos, l'equivalente di 15,5 dollari americani. Questo posto misterioso è stata visitato da molte persone, che hanno avuto modo di fotografare e toccare con mano queste bambole. Ma fatti strani ed inquietanti sono accaduti una notte, quando un ragazzo islandese di nome Frank Weniwelsh ha deciso di prendere una barca e visitare l'isola, nessuno sa precisamente come sia successo ma Frank Weniwelsh è stato trovato la mattina seguente impiccato.



L'ISOLA DI QUEIMADA GRANDE, MESSICO

Soprannominata "Isola dei serpenti" è un'isola di 430.000 m² situata a 35 km dalla città di Perúibe nello stato di San Paolo, in Brasile. È l'unico habitat in cui è presente il serpente *Bothrops insularis* (il serpente più velenoso del mondo). Secondo lo Smithsonian Institute, l'isola ospita tra i 2'000 e i 4'000 serpenti velenosi su una superficie di soli 430'000 metri quadrati. L'unica persona che ha visitato l'isola è stato il vecchio guardiano del faro, il cui corpo è stato ritrovato senza vita. Molte persone negli anni hanno provato a raggiungere l'isola: qualcuno ci è riuscito però molti altri non hanno più fatto ritorno.

Questo perlomeno racconta la leggenda...



Buono viaggio
FR. 50.-*

Per le vostre vacanze, la consulenza ideale di
Tiziana Orsega Ganga

Hotelplan

Viale Stazione 8A, 6500 Bellinzona Tel 091 820 25 25 — tiziana.orsegaganga@hotelplan.ch

*Questo buono è valido per tutte le prenotazioni di viaggi e vacanze effettuate entro e non oltre il 31.07.2021.
Non valido su Last Minute, offerte speciali e di solo biglietteria aerea. Il buono non è prolungabile,
non cumulabile con altri promozioni/buoni e non è convertibile in contanti.



Farmacia BOSCOLO

6780 Airolo

Tel. 091 869 19 16

Farmacia DELLE ALPI

6760 Faido

Tel. 091 866 13 55

Farmacia MODERNA

6743 Bodio

Tel. 091 864 11 16

Carta fedeltà gratuita !

Servizio a domicilio

Vendite on-line:

www.farmaciedellealpi.ch

SOCIAL, VIDEOGIOCHI E INTERNET

LE ORIGINI DI **INTERNET**

IRIS E ELISA O. 3B

Internet ha ormai preso piede nelle nostre vite. Siamo tutti alla ricerca del WIFI, siamo sempre connessi e difficilmente riusciremmo a rinunciarvi. Ma voi sapete come è nata la rete internet e chi l'ha inventata? Scopriamolo insieme!

Oggi utilizziamo internet per acquisire nuove conoscenze, per comunicare, come passatempo o per molte altre attività che ci facilitano la vita. Nel 1969 il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti decise di creare un sistema di comunicazione che fosse in grado di scambiare informazioni tra computer sparsi in tutti gli Stati Uniti e che riuscisse a resistere anche nell'eventualità di una guerra. L'obiettivo era quello di strutturare una rete (in inglese "web") che anche nell'eventualità di una rottura di un computer non venisse distrutto tutto quanto. Fu così creata una rete chiamata Advanced Research Projects Agency Network (Arpanet) che collegava e faceva dialogare tra loro computer militari di tipo differente. Anche varie università vennero "messe in rete", cioè collegate tra loro con quel sistema. Il primo messaggio via Arpanet venne inviato il 29 ottobre 1969. Il messaggio doveva contenere la parola LOGIN, ma furono spedite solo le prime due lettere. Era iniziata una nuova era, ma non se ne accorse quasi nessuno. Vent'anni dopo, nel 1990, il fisico inglese Tim Berners-Lee perfezionò quell'idea originaria e inventò il World Wide Web (il famoso WWW) come lo conosciamo oggi. Il 12 marzo 1989 infatti descrisse per la prima volta una rete per gestire le informazioni scambiate dagli scienziati. Questo sistema era stato creato come una ragnatela (in inglese web) che permettesse di navigare nei contenuti degli archivi informatici dei laboratori di ricerca. Qualche tempo dopo, il 6 agosto del 1991, Berners-Lee pubblicò dunque il primo sito web al mondo: <http://info.cern.ch/hypertext/WWW/TheProject.html> (che è ancora attivo). Grazie alla sua geniale intuizione oggi tutti i computer, i tablet e i telefonini del mondo si possono collegare tra loro e possono comunicare.

È così che è nata la "ragnatela mondiale", il World Wide Web, le cui iniziali, www, sono proprio quelle che digitiamo quando andiamo su Internet.



VIDEOGIOCHI ICONICI

ROBIN 3A

EFFETTO TETRIS

Il 6 giugno 1984 Alexey Pazhitnov, un giovane ricercatore russo dell'Accademia di Mosca, inventò un giochino a blocchi che dopo soli due anni ebbe un successo mondiale. Chi non ha mai impilato i tetramini, la cui discesa è accompagnata dalla canzone popolare russa Korobeiniki? Il gioco, basato sulla teoria geometrica dei tetramini, figure piane o solide regolari, appassionò milioni di persone in tutto il mondo. E a 37 anni di distanza non è affatto passato di moda, tant'è che anche noi giovani quattordicenni conosciamo questo gioco, anche grazie alle versioni che spopolano su iPhone, su Playstation 4 e su Nintendo Switch.

I tetramini sono poligoni che si possono ottenere disponendo quattro quadrati in modo che due quadrati confinanti abbiano sempre un intero lato in comune. Il gioco ebbe un tale successo da creare una sorta di patologia, chiamata per l'appunto effetto tetris. Infatti dovete sapere che chi gioca per lunghi periodi di tempo a questo gioco può essere portato a ragionare inconsapevolmente sui modi di "impilare" oggetti reali, come le confezioni che vede sugli scaffali di un supermercato o gli edifici di un quartiere.

PACMAN: UN'ICONA ANNI '80

Chi non conosce Pac-man, l'omino giallo ghiotto di biscotti? Spopolò durante gli anni Ottanta e divenne un'icona. L'inventore di questo famosissimo gioco è il programmatore giapponese Tohru Iwatani, che a quei tempi era un dipendente della Namco. L'origine di Pac-man è davvero curiosa: Tohru Iwatani venne ispirato da una pizza a cui era stato tolto uno spicchio, durante una cena con gli amici. Dopo un anno da quella pizza, un'équipe di sviluppo composta di otto persone diede vita all'omino famelico Pac-Man. Pubblicato dalla statunitense Midway Games, Pac-Man comparve per la prima volta nel formato arcade da sala il 3 aprile 1980. La diffusione e insieme la popolarità in pochi anni raggiunsero livelli molto alti. Dal 1980 al 1987 l'azienda Namco realizzò più di trecentomila macchine. L'enorme successo di Pac-Man approdò anche in televisione, con i produttori statunitensi Hanna & Barbera che diedero vita a una serie di cartoni animati con Pac-Man protagonista.

SUPER MARIO BROS: IL VIDEOGIOCO CHE HA FATTO LA STORIA

Mario è un idraulico, indossa una tuta blu e una maglietta rossa, un cappello rosso, con una "M" e dei guanti bianchi, e le sue specialità sono saltare e mangiare funghi e stelline (ma anche nuotare, volare, e tante altre abilità che usa per salvare la sua principessa). Super Mario inizialmente si chiamava Jumpman e venne ideato nel 1981 dal game designer giapponese Shigeru Miyamoto per Nintendo. Fu il fondatore della Nintendo of America, Minoru Arakawa, a decidere di chiamarlo Mario. Ispirato dalla somiglianza con Mario Segale, proprietario del primo stabilimento Nintendo negli USA. Il fenomeno spopola definitivamente nel 1985 con l'uscita di "Super Mario Bros.". Ad oggi, anno in cui Mario compie ben 36 anni, resta uno dei giochi più amati.

PERICOLI NEI SOCIAL MEDIA

HANA 4A

Al giorno d'oggi ci sono pochi ragazzi che non sanno navigare sul web. Le nuove generazioni utilizzano internet per i giochi, per leggere libri, per studiare o per avere nuove amicizie. Insomma, un mondo virtuale molto interessante e pieno di stimoli, ma anche ricco di potenziali pericoli.

Secondo alcuni ricercatori, più del 50% dei bambini, a partire dai sei anni, ha accesso a internet. Sono gli adolescenti, tuttavia, che hanno proprio una passione per la rete. Infatti, quasi l'80% dei ragazzi tra i 10-12 anni navigano in internet, mentre quelli dai 13 anni sono circa il 97%. I pochi che non lo fanno è solo grazie all'educazione da parte dei genitori.

Col passare del tempo nascono sempre più siti, i social network si divulgano e possono collegare tutto il mondo.



Qualche nome?

Facebook, YouTube, Twitter, Myspace, Skype, WhatsApp, ma anche Hi5, Friendster, Google Plus...

Queste applicazioni portano vantaggi: si può stare in contatto con gli amici e i parenti e si può trascorrere il tempo con dialoghi virtuali. L'utilizzo scorretto di questi siti, però, può portare sgradevoli conseguenze.

Quali sono i pericoli che si corrono?

Se si pubblica una foto di un amico senza chiederglielo, si rischia la denuncia per aver violato la sua privacy.

Se si pubblica il proprio indirizzo, la data di nascita o il nome completo, viene reso più facile il lavoro dei ladri e dei malintenzionati. Se viene lasciato un indirizzo memorizzato sul proprio profilo, hacker o pirati informatici potrebbero rubare la password, entrare nei profili e sottrarre l'identità dell'utente a cui appartiene.

Come evitare i pericoli?

Per evitare i rischi online è importante ricordare di non accettare mai le richieste di amicizia da parte di sconosciuti, limitare le foto pubblicate e renderle visibili solo agli amici, evitare di pubblicare notizie personali come tendenze politiche, credo religioso e simili. Il miglior difensore della tua privacy sei tu. Rifletti bene prima di inserire online dati che non vuoi vengano diffusi o che possano essere usati a tuo danno. Quando metti online la foto di un tuo amico o di un familiare, quando lo tagghi, cioè quando inserisci il suo nome e cognome su quella foto, chiediti se stai violando la sua privacy. Nel dubbio domanda il consenso.

Falsi profili

In realtà, non tutte le persone che conosciamo online sono chi dicono di essere. Certe volte chiedono gli indirizzi, il nome e il cognome, che potrebbero portare qualcuno a seguire l'utente. Si sta parlando di stalkers e pedofili. Non sono pochi gli attori, politici, persone pubbliche e anche gente comune che hanno trovato sui social network e blog la propria identità gestita da altri.

Consigli

Se per esempio utilizzi YouTube, Twitch o altre piattaforme per le live e per "streammare" riunioni di gioco, stai davvero molto attento a chi entra nell'inquadratura. Per essere tranquillo, chiedi ai tuoi genitori di comprare un green screen per proteggere la tua privacy.

Ricordati che tanti estranei potrebbero vedere il tuo stream ed entrare (anche se virtualmente) nella tua casa, nella tua intimità. Questo vale anche per i video su Instagram e su Tik Tok.

Se hai ricevuto dei messaggi, delle foto o dei video inadeguati parlane subito con i tuoi genitori, con un amico o con un insegnante.

Ci sono davvero tanti ragazzi e ragazze che non si accorgono di essere caduti in trappola, finché non è troppo tardi. Non devi provare vergogna e non avere paura di parlare della tua situazione, cerca aiuto!



12 | GIOCHI E BARZELLETTE

BARZELLETTE

IVONA 2A



All'ospedale.

- Ciao Giacomo, ti ho portato un regalo.
- Grazie, che cos'è di bello?
- Una telecamera.
- E io che me ne faccio di una telecamera in queste condizioni?
- Ti servirà per riprenderti!

Papà, mamma e figlio sono a cena.

- Papà, ti piace la frutta secca?
- chiede il ragazzo guardando fuori dalla finestra.
- Sì, perché?
- chiede stupito il papà.
- Oh niente di che, sta solo andando a fuoco il frutteto.

Due mamme, conoscenti, si incontrano al parco.

Tutte e due hanno un bimbo in carrozzina.

- Ma che bel bambino! Come si chiama?
- Lo abbiamo chiamato Mozart
- Ma che nome curioso, e come mai?
- Oh beh, mio marito ha detto che suona bene.

BATTUTE PER RAGAZZI

Cosa dice uno spaventapasseri bugiardo?
Dice le balle di fieno.

Sai perché non ti devi mai fidare di un americano?
Perché ti USA!

Cosa è arrivato dopo le vespe?
Lo scooter!

Un prosciutto dice all'altro:
"Basta! Vado a letto sono cotto!"

I fantasmi sono degli ottimi amici...
sono spiritosi!

"Giacomo se per caso trovassi 500\$ e un cervello, cosa
sceglieresti?"

"500\$", dice Giacomo.

"Io avrei scelto il cervello", dice l'altro.

"Beh, ognuno prende quello che gli manca!", risponde Giacomo.



INDOVINELLI

Parlo ma non ho la lingua, ti abbraccio ma non mi puoi prendere, corro in fretta e quando passo non mi vedi. Cosa sono?

Dopo la morte gira molte volte su se stesso. Cos'è?

Qual è il santo dei cani?

Cosa ci fa una TV in mezzo al mare?

Cosa fa un gallo in mezzo al mare?

Viaggio in tutto il mondo stando in un angolo. Cosa sono?

Non beve acqua, non beve vino, ma se non beve non cammina. Cos'è?

Esisto solo con la luce, con l'oscurità la mia vita subito finisce. Chi sono?

Ti proteggerò la casa e ho i denti, ma non mordo e non abbaio. Cosa sono?

Ha solo il piede e porta il cappello giorno e notte senza mai toglierlo. Cos'è?

Qual è la città svizzera molto utile a chi sta al buio?

Qual è la città preferita dei ragni?

Che cosa hanno in comune una televisione e una formica?

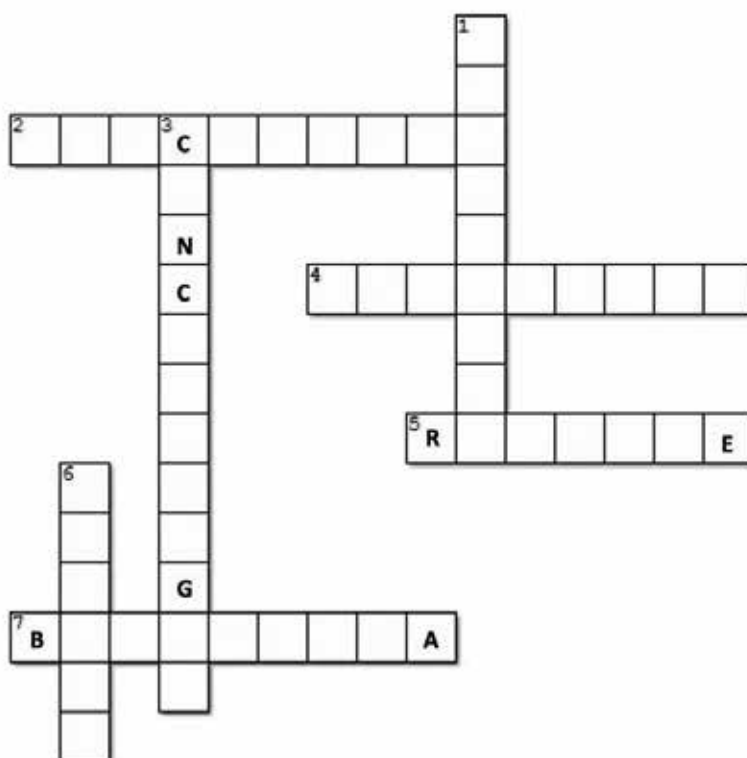
Qual è la pianta più puzzolente?

Sapete perché il pomodoro non riesce a dormire?

Soluzioni: il vento, il pollo arrosto, San Bernardo, va in onda, galleggia, un franco-bollo, la macchina, l'ombra, la chiave, il fungo, Lucerna, Mosca, le antenne, quella dei piedi, perché l'insalata russa.

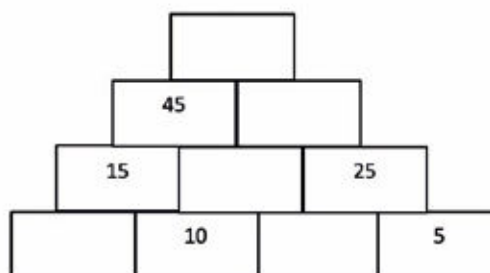
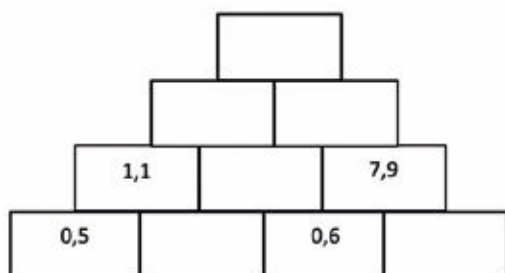
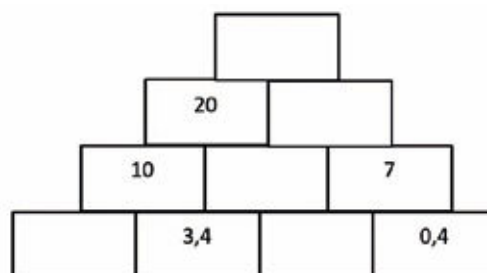
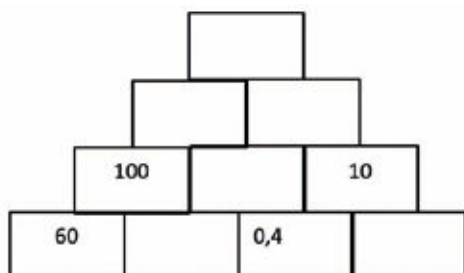
CRUCIVERBA

PER RAGAZZI



IL ROMPICAPO MATEMATICO

In questo rompicapo matematico dovete inserire i numeri per completare la piramide, i numeri devono essere inseriti in modo tale che ciascun numero sia uguale alla somma dei due numeri scritti nelle caselle immediatamente sottostanti.



SUDOKU

Questo gioco è molto facile!

Lo scopo del gioco è quello di riempire le caselle bianche con numeri da 1 a 9, in modo tale che in ogni riga, in ogni colonna e in ogni regione quadrata siano presenti tutte le cifre da 1 a 9 senza ripetizioni. Per risolvere effettivamente il gioco ci vuole logica e inventiva.

BUON DIVERTIMENTO!

1		3		8	5	6	2	
	5	2	1	6	7	8	3	9
9	8	6		3	4	7		1
7	2		8	4	3	9	6	5
3	9	5	6	7			4	8
8	6		5	9		2		3
6	4			2	9		1	7
2	1	7	4	5	8	3	9	6
5		9	7	1		4	8	

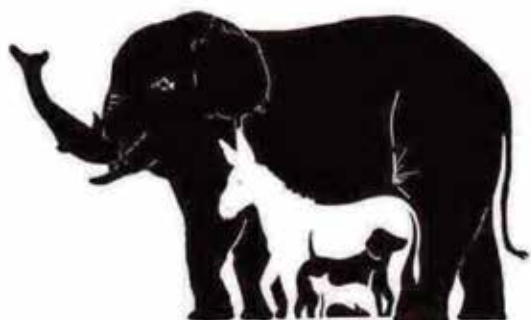
ELMA 1A

NOEMI 2A

ILLUSIONI OTTICHE



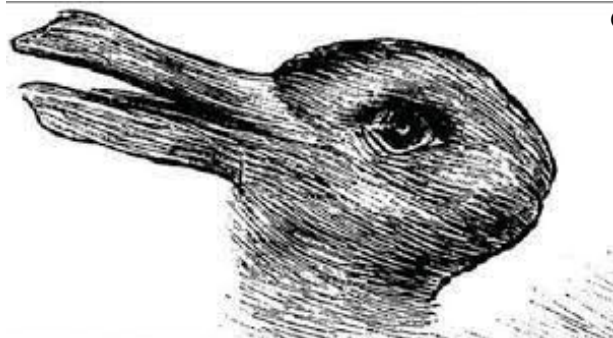
Individua una donna
anziana e una giovane!



Quanti
animali
vedi?

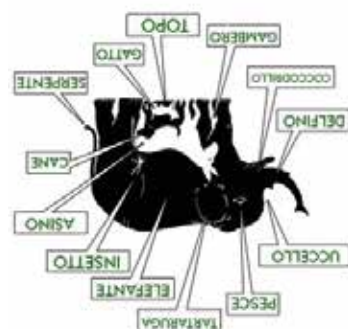


Cosa vedi?



Cosa vedi?

Quante tigri vedi?





**Marchetti
Redline sa**

Tour Operator • Agenzia Viaggi

CH-6780 Airolo

Tel. +41 91 873 30 30

info@redlinesa.ch

www.redlinesa.ch



COMPUL_{SA}

Azienda Forestale Ambientale

CH-6703 OSOGNA

Tel. 091 863 25 01

Fax 091 863 13 05

13 | LA POSTA DEL C U O R E

LA REDAZIONE

La posta del cuore

Hai litigato con un/a tuo/a grande amico/a e non sai come fare pace? Ti piace un/a compagno/a e non sai come fare il primo passo? Hai avuto una discussione a casa con qualcuno/a a cui tenevi particolarmente e non sai come risolverla? Non sei sicuro/a della tua relazione?

La scatola del cuore qui sotto fa proprio al caso tuo se hai problemi o domande sui seguenti temi:

- Amicizia
- Famiglia
- Amore

La Redazione leggerà le varie richieste e risponderà a ognuna di esse dandoti dei consigli.



Non preoccuparti, non è necessario che ti firmi e anche se lo facessi manterremo il segreto e al momento della pubblicazione nessuno saprà chi sei!

Cari compagni eccovi le nostre risposte alle domande che ci sono arrivate! Ci fa piacere legervi e potervi aiutare!

"Penso che una scatola rosa per parlare dei nostri problemi sia strano. Se scrivo che in questa scatola non ho ancora trovato una persona di cui posso fidarmi, cosa dite?"

Se incontri qualcuno e non sai se fidarti veramente ti possiamo dare dei consigli. Se quella determinata persona ti aiuta sempre quando stai male ed è sempre lì con te, ci tiene veramente, quindi cerca di confidarti perché ti vuole bene e cerca di aiutarti.

Se fa totalmente l'opposto non sprecare tempo, perché ti potrebbe pugnare alle spalle. Lasciala stare e non fidarti.

"Mi piace una ragazza della mia classe. Lei non mi vuole e allora quando è uscita con la sua crush l'ho stalkerizzata."

Allontana il tuo rivale e prova a creare un legame più stretto con lei, cerca di sostituirlo.

Se la vuoi conquistare, cerca di guadagnare la sua fiducia e di starle il più vicino possibile. Ps. Hai fatto bene a "stalkerarla" ma non insistere se lei non ti vuole.

"Sto facendo lasciare una coppia perché mi piace la ragazza. Faccio bene o no? Però lei un giorno mi ha baciato mentre era fidanzata. Significa che pure lei mi ama?"

Per noi non fai bene a far lasciare la coppia, perché così facendo pensi solo alla tua di felicità e non a quella della ragazza che dici di amare. Quindi se la ami davvero lasciala andare. Invece per la storia del bacio ci possono essere due motivi per cui l'ha fatto: magari non si trovava bene con l'altro e voleva dimenticarlo, sostituendolo con te, era confusa e dopo si è pentita.

Non conosciamo i dettagli della vicenda quindi non conosciamo i veri motivi che hanno portato la ragazza a baciarti. Le nostre sono delle ipotesi.

"Mi piace la/il mia/mio migliore amica/o, ma non so come dirglielo senza rovinare la nostra amicizia."

Si vive una volta sola nella vita, non sprecare l'opportunità e provaci! Anche se ti rifiutasse, cerca di prenderla bene e accetta il fatto che ti vede solo come un/a amico/a.

"Ciao, a me piace un ragazzo di 4ª ma è già fidanzato. Come posso fare?"

Cerca di non intrometterti e lascialo felice con lei, in fondo è questo l'importante e ne troverai uno che ti vorrà veramente.



"Mi piace G., sono geloso che sta con M.. Riuscirò a conquistarla? Mi aiutate?"

Allora, secondo noi no, perché si amano tanto, quindi non crediamo sia possibile. Poi non sarebbe tanto rispettoso nei loro confronti, perché se lei è felice con lui non troviamo il motivo per cui dovresti intrometterti nella loro storia!

"Sto facendo fatica a fare amicizia perché i miei compagni sono maleducati. Si comportano male e trattano tutti male."

Secondo la Redazione la prima cosa da fare è parlarne con il docente di classe, così da poterne discutere tutti assieme e cercare di risolvere. Come seconda opzione potresti o parlarne con i tuoi compagni e far capire loro che non ti trovi bene a scuola, oppure dirlo ai tuoi genitori così che possano poi riferirlo al docente di classe.

"Sono gay e mi piace un ragazzo. Cosa posso fare per farglielo notare?? Poi secondo me se ne potrebbe parlare in classe!!!"

Siamo d'accordo sul fatto che sia importante parlarne in classe, perché sono comunque argomenti importanti per noi adolescenti. Per rispondere alla tua domanda, secondo noi dovresti far capire qual è il tuo orientamento sessuale al ragazzo che ti piace, dopodiché capire qual è il suo e quali sono i suoi interessi generali. Secondo noi prima sarebbe meglio approfondire l'amicizia e instaurare un bel legame. Dopodiché, se pensi che potresti interessargli come fidanzato, dichiarati. Buona fortuna!

"Trovo che questa scatola sia un po' inutile, siccome i docenti non hanno mai voluto creare un legame con noi, perché dovremmo parlargli dei nostri problemi?"

Non sono i maestri a rispondere a queste domande, ma le/i ragazze/i della Redazione, in ogni caso secondo noi certi maestri cercano sempre di aiutarci.

"Ehi, vorrei fare pace con una persona. Ci ho già provato più volte. P.S: è una ragazza. Grz :)"

Per la Redazione in questo caso è un po' complicato darti dei consigli perché non hai messo informazioni sull'accaduto, in ogni caso non cedere e continua a scusarti se hai fatto qualcosa di sbagliato. Se invece non è colpa tua cerca di farle capire che non hai sbagliato nulla. Siamo sicuri che se si tratta di una vera amicizia, tutto si risolverà nel migliore dei modi.

"Mi piace uno fuori da questa scuola e non saprei come dirglielo, potete darmi un consiglio? P.S. è un ragazzo."

Se voi due siete amici, potresti chiedergli di incontrarvi e con questo pretesto potresti confessargli che ti piace o se preferisci potresti dirglielo negli appuntamenti successivi. Se invece non vi conoscete potresti provare prima a diventare sua amica.

"Qual è il modo più carino per dichiararsi a una ragazza? Riuscirà XXX a fidanzarsi?" XXX nome noto alla Redazione.

Tutti sanno che alle ragazze piacciono le sorprese, quindi il nostro consiglio è di preparargliene una. Per esempio potresti farle un regalo e darle una lettera in cui le confessi che ti piace, se puoi incontrarla al di fuori della scuola, puoi organizzarle una sorpresa particolare come una caccia al tesoro. Abbiamo saputo con molto piacere che XXX si è fidanzato. CONGRATULAZIONI!!!! Come hai fatto a chiederglielo? Rispondici, se vuoi, con un bigliettino nella scatola della posta del cuore e pubblicheremo la tua risposta il prossimo mese. Potrebbe essere d'aiuto a chi si trova nella tua stessa situazione. Che porti fortuna anche ad altri?!

"Cosa guardano per prima cosa le ragazze nei maschi, e viceversa?"

Eccoti qui delle risposte di alcuni membri della Redazione: Secondo noi ogni ragazza guarda cose diverse in un ragazzo, perché tutte abbiamo dei gusti differenti. Noi ad esempio guardiamo

l'umorismo, il carattere e il sorriso, quindi a nostro parere la cosa più importante non è l'aspetto fisico, ma la personalità. Come prima cosa noi ti possiamo dire che è molto personale e dipende dai gusti. Noi guardiamo il carattere e l'aspetto fisico, poi ognuno ha le sue preferenze come ad esempio i capelli, gli occhi, il fisico, lo stile, le mani, la voce, l'altezza e la maturità. Ricordati che per le ragazze è complicato.

I maschi invece guardano l'intelligenza, il carattere, il viso, il fisico e lo stile. Cosa guardano per prime le ragazze e viceversa i ragazzi è una cosa soggettiva che cambia da persona a persona.

Principalmente però le ragazze guardano come prima cosa gli occhi, l'altezza, il sorriso ed il carattere, mentre i ragazzi guardano il fisico, gli occhi, il sorriso e il carattere. Alle ragazze interessa soprattutto il carattere, il comportamento e la personalità. Anche il colore degli occhi e il sorriso sono dei punti che piacciono alle ragazze. Ai ragazzi, invece, piacciono più o meno le stesse cose, ma danno più importanza all'aspetto fisico e all'intelligenza.

"Sono innamorata di un ragazzo più grande di un paio di anni. P.S. è di questa scuola."

Potresti cominciare a passare più tempo con lui, ma senza esagerare. Dimostragli che gli vuoi bene e che per te è una persona speciale.

Quando vedi che anche lui ti trova simpatica e comincia a fidarsi di te, allora, quando ti senti pronta, digli ciò che provi per lui. Se non andasse come ti aspettavi, non abbatterti, perché significa che il destino ha progettato un'altra strada.

"Mi piace XXX di 4A. Solo che non oso dirglielo. Le ho anche regalato una felpa uguale alla mia ma non è cambiato niente." XXX nome noto alla Redazione.

Tutto dipende da come ti comporti con lei. Non avere paura che la vostra amicizia si rovini dichiarandole i tuoi sentimenti. Se lei non ha notato nulla quando le hai regalato la felpa, vuol dire che non ti sei impegnato abbastanza. La prossima volta, prova a usare le parole e falle capire che per te è importante.

"Sono sempre io, il ragazzo al quale piacciono i ragazzi. So che molti di voi lo trovano strano, ma io sono fatto così. Ho bisogno di altri consigli, perché le cose non vanno come speravo."

Sicuramente non è una buona idea credere di non farcela. Se cominci già adesso a pensare negativo e ad essere nervoso, poi non avrai più il coraggio di raggiungere il tuo obiettivo. Il consiglio che ti diamo è di non ascoltare ciò che ti dicono gli altri. Un altro consiglio: se ti senti in ansia, o hai paura



di ciò che lui potrebbe dirti, o hai il timore di essere preso in giro, confidati con le persone a te più care e di cui ti puoi fidare. Sii forte e fiducioso e vedrai che andrà tutto bene! Inoltre ti ricordiamo che se dovessi sentire il bisogno di parlare con delle persone adulte, puoi sempre rivolgerti a uno dei docenti di sostegno o a un qualsiasi altro maestro con cui ti farebbe piacere confidarti. Loro sono qui anche per questo.

"Ciao, sono XXX e tutti sono gelosi di me perché so twerkare benissimo. E poi sono innamorata di uno di 1A, anche se è basso e più piccolo di un anno." XXX nome noto alla redazione.

Quelli che provano gelosia nei tuoi confronti non sono veri amici. Non badare alle persone invidiose: ogni tua azione peggiorerebbe la situazione e loro potrebbero ferirti. È una cosa bella essere innamorati. Non conta l'altezza o l'età, ricordatelo. L'importante è il suo carattere e la sua personalità.



"Ciao, sono XXX. Il 21 dicembre è morto il mio gerbillo e non sono ancora riuscita a superare il mio dolore. A volte penso a lui e mi metto a piangere. Potete darmi qualche consiglio?" XXX nome noto alla redazione.

Ci dispiace molto per la tua perdita. La vita è fatta così: di soddisfazioni e di sofferenze. Per dimenticare questo dolore devi essere forte. Ricordati che il tuo gerbillo sarà per sempre nel tuo cuore. Anche se non lo vedi, lui sarà sempre con te. Accetta i tuoi sentimenti e dai tempo alle tue emozioni (tristezza, rabbia, senso di colpa) di sfogarsi. Non avere paura di chiedere aiuto e non avere fretta di raggiungere la serenità. Il consiglio che ti diamo è quello di ricordare le cose buone che il tuo gerbillo ha portato nella tua vita. Vedrai che con il tempo supererai questo dolore.

"Ciao, mi piace una ragazza di 3B, ma vorrei che anche lei ricambiasse i miei sentimenti. Potete aiutarmi?"

Ciao, se è questo il tuo desiderio cerca di farglielo notare senza sforzarti. Segui il tuo cuore e comportati normalmente. Cerca di parlarle di più e dimostra che sei interessato a lei. Sii semplicemente te stesso e dimostrati simpatico. Se lei sorride, arrossisce per qualcosa che le dici o s'imbarazza leggermente, è probabile che ha intuito le tue intenzioni. Poi, solo quando te la senti, puoi provare a dichiararti. Buona fortuna :)

"Vorrei far fare pace a due mie compagne di classe ma non so come fare. Le due, che chiameremo X e Y, non vanno più d'accordo perché X si è messa con un tipo che piace a Y. Io e Y pensiamo che si è messa con lui solo per farla ingelosire, dato che hanno già litigato prima per vari motivi."

Se loro due stanno insieme perché si amano davvero, non c'è niente da dire, nessuno deve interferire e Y deve accettare questo fatto. Se invece X non lo ama e si è messa con lui solo per farla ingelosire, non ha fatto una buona cosa, perché ciò significa che

vuole ferire i sentimenti di Y. Non sarebbe giusto anche nei confronti del ragazzo, perché non sa che per X la loro relazione non conta niente e si sentirebbe preso in giro. Se tu vuoi che vadano di nuovo d'accordo, parla con tutte e due, cerca di farle ragionare e poi lascia che parlino da sole. Stai attenta/o a come formuli le frasi e spiega che sei disponibile per aiutarle.

"Cara posta del cuore, non so come liberarmi del pensiero di una vecchia cotta oppure come conquistarla. Spero che possiate aiutarmi."

Non è facile dimenticare le cotte, specialmente quelle che durano molto. Vuoi che questa cotta sparisce del tutto perché credi di non avere speranze? Non pensarlo nemmeno. Tutti nella vita abbiamo dei sogni, alcuni diventano realtà, ed è una bellissima sensazione. Altri invece non si avverano, ma ciò non significa che non possiamo avere speranze, non vuol dire che dobbiamo arrenderci. Se tieni molto alla persona che per te è speciale, devi solo impegnarti per non perderla e magari la conquisterai. Devi pensare positivamente e non permettere a nessuno di ostacolarti.

LA SCATOLA DEI P E N S I E R I

Buongiorno Redazione del giornalino!☺

Sono una ragazza di 2^a media e visto che in questa scatola non scrive mai nessuno, oggi volevo raccontarvi una mia esperienza personale, scrivervi il mio pensiero e dare un piccolo consiglio (ma non voglio rubarvi il lavoro☺).

Io volevo solamente dire che le persone che ti parlano e che ti dicono le cose in faccia, prima dovrebbero chiedersi: "ma a me piacerebbe sentirmi dire questa cosa?".

Quindi tutto qui, volevo solo dirvi: "pensateci prima di agire! E ricordate che a volte le parole fanno più male delle botte." ☺



	Giuseppe Citino Sagl Via Riems 18 CH-6744 Personico	T 091 864 25 64 F 091 864 20 74 N 079 337 38 49
	CHE-108.477.263 IVA	citino@bluewin.ch gotino@bluewin.ch

FATTI, NON PAROLE N. 236

LA VOGLIA DI FARE A VOLTE FA SUDARE.



Ogni anno sponsorizziamo circa 50 eventi sportivi dedicati ai giovani o a chi si sente tale, promuovendo così l'attività fisica e la salute nella nostra società.

FATTI-NON-PAROLE.CH

coop

Per me e per te.

fizzy
gazzosa ticinese



pharmacieplus
grassi sa

devi grassi caratti
farm. dipl. FPH

via pian della croce 9
6760 faido
t. 091 866 12 06
f. 091 866 02 17

www.farmaciagrassi.ch

farmacia.grassi@ovan.ch

Mattioli

M A C E L L E R I A

6746 Lavorgo / T.: 091 865 11 44 / www.macelleriamattioli.ch

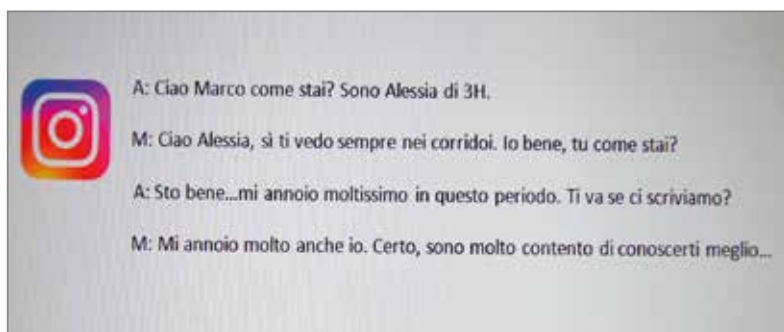


TORPEDO 2000
CARROZZERIA

14 | FOTOROMANZO

L'AMORE AI TEMPI DELLA PANDEMIA

KENDRA E GIULIA 4B



Durante il mese di lockdown tra didattica a distanza e tanta noia, Alessia decide di entrare in un gruppo Instagram, in cui i ragazzi e ragazze della scuola chattano. Scopre di provare un certo interesse per Marco, un ragazzo di quarta media, e decide di scrivergli in privato.

Ciò che Alessia non sa è che Giorgio, il fratello di Marco, ha risposto al posto suo... I due ragazzi, Alessia e Giorgio, trascorrono l'intero mese a scriversi tutti i giorni. Ormai i due ragazzi non possono fare a meno delle loro lunghe chiacchierate virtuali. Giorgio non sa però come dire la verità ad Alessia.



Dopo il lockdown, il ritorno a scuola è imminente...

A: Marco, che bello! Finalmente potremo vederci e conoscerci di persona! Sono felicissima!!!!

M: Sì, sono felicissimo anche io....

Giorgio è disperato. Non sa cosa fare e come se non bastasse, leggendo di nascosto il diario di suo fratello, scopre che Marco è innamorato di Hana, la migliore amica di Alessia.



Si torna a scuola...
Alessia è molto emozionata, perché finalmente rivedrà tutte le sue amiche ma soprattutto il suo amato Marco...



Alessia scappa in bagno, piangendo. Le amiche di Alessia le corrono dietro a consolarla.



Giorgio si aggira per i corridoi, agitato come non mai...





Alessia, arrabbiata, se ne va.



Giorgio decide di scrivere una lettera ad Alessia e la consegna ad Hana perché gliela recapiti.

Cara Alessia,
oggi quando ti ho vista nei corridoi mi sono emozionato moltissimo. Sei bellissima. Mi spiace che tu fossi triste e sconvolta, ma non devi prendertela con Marco, lui non c'entra niente con tutta questa storia. Lui è da sempre innamorato di Hana, ma quello che non sai è che per tutto il periodo del lockdown era io a scriverti. Tutte le belle chiacchiere, tutte le ore trascorse a parlare delle nostre passioni comuni: i HCAP, i libri di Harry Potter, la cioccolata densa con un ciuffo di panna, le canzoni di Ulfaro, le poesie d'amore che ho scritto per te... Perdonami se non ho avuto il coraggio di dirti che ero io, ma avevo paura che tu mi rifiutassi... In fondo le ragazze cercano sempre mio fratello Marco... Se deciderai di perdonarmi, fatti trovare mercoledì pomeriggio alla Chiesa di Santa Maria del Castello. Ti aspetterò fino a che le stelle non illumineranno il cielo.

Tuo Giorgio



In aula...



Hana consegna la lettera ad Alessia e leggendola si commuove.



HAI RAGIONE, HA SBAGLIATO, SI È NASCOSTO DIETRO AD UNO SCHERMO PERCHÉ È MOLTO INSICURO. TI AMA, LO HA DIMOSTRATO. PERDONALO E VAI ALL'APPUNTAMENTO!

COME POSSO FIDARMI DI GIORGIO? COME HA POTUTO MENTIRMI IN QUESTO MODO?

CI PENSERÒ...



Il luogo dell'appuntamento...



Giorgio aspetta
Alessia nel luogo
prestabilito...



... è passata un'ora...



Giorgio sta per
andarsene...

Alessia corre su per le scale...



I due ragazzi finalmente si incontrano.

Giorgio consegna un mazzo di rose ad Alessia.



I due ragazzi, imbarazzati, finalmente si sono trovati.



Giorgio e Alessia si allontanano mano nella mano.



I due innamorati si siedono sulla panchina della scuola.



Alessia manda un SMS a Hana e un altro a Marco.



Hana raggiunge i suoi amici a scuola.



Anche Marco arriva a scuola...



Marco va verso Hana e le regala un mazzo di rose. Lei è incredula.



Le due Coppiette chiacchierano, sono tutti felici e contenti.



Nonostante la pandemia abbia soffocato le relazioni umane, in questo caso l'amore ha vinto!

BACKSTAGE



LA VOCE DEI RAGAZZI DEL GIORNALINO

Milan, 3A: Mi è piaciuto partecipare al giornalino perché ho potuto approfondire alcuni argomenti che mi interessavano.

Iris, 3B: Mi è piaciuto molto far parte della redazione del giornalino perché ho potuto mettere del mio in questo progetto e ho scoperto cose che prima non sapevo.

Elisa, 3B: Fare parte della redazione del giornalino mi è piaciuto tanto. Aver potuto scrivere dei testi, insieme ai miei compagni, che poi verranno pubblicati in questo bellissimo progetto mi ha reso molto felice e se in futuro ci sarà la possibilità di partecipare ancora all'attività, mi farebbe molto piacere esserci!

Natan, 3B: Mi è piaciuto molto partecipare al giornalino perché ho scoperto delle cose nuove. Sono molto felice che le persone possano leggere le mie ricerche.

Mattia, 2A: Mi è piaciuto moltissimo lavorare per la redazione del giornalino perché ho trascorso del tempo con i miei compagni, ma soprattutto mi sono divertito. Se l'anno prossimo ci sarà la possibilità di partecipare di nuovo lo farei volentieri.

Tazio, 1A: Mi è piaciuto molto perché l'ho fatto con il mio migliore amico e mi sono trovato bene anche perché c'era un bell'ambiente.

Tomas, 1A: Mi è piaciuto partecipare a quest'attività perché lavoravo con il mio migliore amico e con lui mi sono trovato a mio agio.

Robin, 3A: È stato molto bello lavorare per il giornalino e scrivere i miei articoli ci verrò l'anno prossimo.

Bissi, 2A: Mi è piaciuto moltissimo partecipare all'attività del giornalino perché ho potuto lavorare con i miei compagni e scrivere degli articoli che mi interessavano.

Alessia C., 2A: Mi è piaciuto molto partecipare all'attività del giornalino, perché abbiamo potuto scrivere i nostri articoli in base ai nostri interessi e alle nostre passioni.

Alessia P., 2A: Mi è piaciuto molto partecipare al giornalino perché ognuno ha potuto lavorare sulle attività che gli interessavano.

Ryan, 2A: Mi è piaciuto perché potevo decidere che cosa scrivere.

Alberto, 3A: Scrivere per il giornalino è stato fantastico e spero che questa attività si terrà anche l'anno prossimo. :)

Elma, 1A: Fare parte del giornalino è stato molto bello, abbiamo imparato nuove cose che non sapevamo.

Kendra, 4B: Fare parte della redazione del giornalino è stato molto bello, interessante e divertente. Abbiamo passato dei bei momenti assieme e creato un bel gruppo.

Giulia, 4B: Fare parte del giornalino è stata una bella esperienza. Abbiamo passato dei bei momenti tutti assieme e ci siamo anche divertiti.

Doryan, 1A: Io mi sono molto divertito, ho cercato di scrivere delle mie passioni. Secondo me sono state belle anche le idee dei miei compagni (es: la posta del cuore). Abbiamo collaborato, il che mi è piaciuto molto.

Giada Lena, 4A: Partecipare alla redazione del giornalino scolastico è stata un'esperienza bellissima, abbiamo imparato cose nuove e ci siamo divertiti. Spero che questa attività continui ad esserci anche in futuro, così che altri alunni potranno vivere quest'esperienza meravigliosa.

